ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 6, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁴/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 4, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXI | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Sabato 1. Novembre 1902 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | 7598

Un viaggio che non si farà.

ROMA 31 (N). L' „Information" scrive: Dal passato agosto nessun passo è stato fatto nè da Vienna nè da Roma per la visita dell' Imperatore d' Austria al Re d'Italia. Le pratiche precedenti benchè condotte con la massima energia ed avvedutezza si sono infrante contro ostacoli insormontabili, per cui è inutile più parlarne. L'Imperatore Francesco Giuseppe non verrà nè ora nè mai a Roma. Ciò è stato dichiarato dallo stesso conte Nigra a Prinetti.

LO CZAR A ROMA E A NAPOLI.

ROMA 31 (N). All'ambasciata russa al Quirinale fervono i lavori per la prossima venuta dello czar a Roma. Lo czar riceverà all'ambasciata i capi della colonia russa. L'ambasciatore darà in onore dello czar un pranzo di gala, al quale interverrano anche i reali. Il comm. Zambarini è stato in questi giorni a Napoli per dare le disposizioni necessarie riguardo i preparativi da farsi al palazzo reale e nella villa di Capodimonte per il prossimo soggiorno dei reali e dei loro ospiti di Russia e di Germania.

ROMA 3 (N). La „Patria" rispondendo ai giornali viennesi commentanti la visita dello czar a Roma, dice: L'Italia nè cerca avventure, nè intesse intrighi, nè fa cose che possano dar luogo ad equivoci. Essa vuole nei limiti degli obblighi assunti e dei riguardi doverosamente osservati, il suo posto al sole, come tutti gli altri Stati. Niente altro che questo. Nella politica italiana non v'è animosità o preconcetto contro chicchessia: a provarlo sinceramente basta considerare la misura di riservatezza con cui la massima parte della nostra stampa si studia di trattare le questioni austro-ungariche anche nei punti più difficili.

Un discorso di Zanardelli.

SALO' 31 (N). Stasera, ad ore 8, vi fu un banchetto di 150 coperti, per iniziativa del Municipio, in onore di Zanardelli. Al levar delle mense, il sindaco Leonazzo brindò a Zanardelli portandogli il saluto e gli auguri dell'intera popolazione.

Zanardelli, accolto da una calorosissima ovazione, rispose ringraziando. Disse poi: „Se accettai il potere in condizioni le quali certamente presentano più minaccie che promesse e lusinghe, posso ora riandare senza rammarico anzi con molta soddisfazione i venti mesi trascorsi, posso con tranquilla coscienza, volgere il pensiero al cammino percorso.

„Nel potere esercitato non ebbi altro scopo che quello di servire la causa della giustizia, della libertà della democrazia e la dignità del nostro paese. E se non è stata del tutto vana, del tutto infruttuosa la mia opera, so di non doverlo attribuire ad alcun merito mio personale, ma alla fiducia cordiale con cui il paese fin dal primo istante, sorreggendo i miei sforzi, ha costantemente avvalorato l' opera mia; ma in pari tempo vi assicuro che leggendomi nell' animo riconoscereste che vagheggerei vivamente di esonerarmi della grave soma e aspirerei con sitibondo ardore ad una quiete vera e perenne". Chiuse augurando a Salò prospero avvenire.

Una lettera di Krüger a Chamberlain.

LONDRA 31 (N). Krüger scrisse a Chamberlain, nell'evenienza del suo viaggio nell'Africa meridionale, una lettera in cui enumera le questioni che esso dovrebbe esaminare personalmente; innanzitutto quella del trattamento degli olandesi, poi dell' allontanamento dei boeri da ogni carica ufficiale. Infine Krüger chiede a Chamberlain di aumentare la sovvenzione.

La lettera è scritta in tono molto conciliativo e non contiene alcuna parola o allusione astiosa.

I comandanti boeri.

BRUXELLES 31 (N). Dewet partirà domani per l'Africa del sud. Schalk Burgher è atteso qui per i prossimi giorni. Intraprenderà un viaggio in Europa ed in America, in sostituzione di Botha, Delarey e Dewet.

Chi erano gli „inospitali" di Cambridge.

LONDRA 31 (N). L' „Evening Standard" dice che il pubblico fu male informato sugli eccessi commessi a Cambridge contro il comandante boero Kruitzinger ed i suoi compagni. Le dimostrazioni ostili non partirono da studenti, ma dalla plebaglia di New Market, che dà sempre tanto da fare alla Polizia.

I boeri contro il Mad Mullah?

JOHANNESBURG 31 (N). Alcuni excomandanti boeri ed alcuni ufficiali inglesi congedati offersero i propri servigi al Governo inglese per la spedizione nella Somalia. Con questi ufficiali entrerebbe in servizio pure un migliaio d'uomini, di cui circa la metà sarebbero scelti dalle truppe boere.

Gli scioperi in Francia.

PARIGI 31 (B). Nell'odierno Consiglio dei ministri tenutosi all'Eliseo, Combes comunicò le informazioni avute sullo sciopero. Ovunque regnerebbe tranquillità.

Tutte le Società sembrano disposte ad entrare in trattative con gli operai.

MARSIGLIA 31 (B). Gli operai del porto deliberarono ieri, - in vista del contegno temporeggiatore delle Società delle miniere - di appoggiare i diritti dei minatori. Al primo segnale che verrà loro dato, essi proclameranno lo sciopero generale.

L' ordine del Cristo a Combes.

PARIGI 31 (N). Il „Gaulois" commenta in tono sarcastico il fatto che al presidente dei ministri, Combes, l' ateo persecutore delle congregazioni religiose, venne conferito l' ordine portoghese del Cristo. Il giornale dice essere una singolare ironia del caso questa, che la prima decorazione di cui Combes viene insignito sia proprio l'ordine del Cristo.

NEL BENADIR.

ROMA 31 (N). Contrariamente alle affermazioni dei giornali esteri, nessuna nave italiana si recò finora, nè ricevette l' ordine di recarsi nel Benadir. A provare l' inesattezza della notizia che le navi dal Mar Rosso si sono recate alla costa somala, ecco la dislocazione di quelle navi: il „Volturno" si trova ad Aden, il „Piemonte", il „Caprera" e il „Barbarigo" si trovano a Medina presso Hodeida. Il „Piemonte" si recherà poi nell' Estremo Oriente.

IN MACEDONIA.

COSTANTINOPOLI 31 (N). Secondo comunicazioni della Porta, gli abitanti bulgari di Melnik e di altre località del sangiacato di Seres, continuerebbero a consegnare le armi.

Contro la tratta delle bianche.

PARIGI 31 (N). Il ministero elaborò un progetto di legge che inasprisce le pene contro coloro che esercitano la tratta delle bianche.

L'„education-bill".

LONDRA 31 (N). Camera dei Comuni. Il § 8 del bill sull' istruzione fu accettato, dopo dodici giorni di discussione, con 165 voti contro 69. Il Governo accettò varie emende e fece parecchie concessioni. Tutte le proposte combattute dal Governo furono respinte a grande maggioranza. Il § 8 aveva dato origine alle più gravi controversie.

All' Università enuopontana.

INNSBRUCK 31 (N). Oggi, a mezzogiorno seguì l'inaugurazione dell'anno accademico. La Polizia, che temeva disordini, aveva organizzato un servizio speciale per il mantenimento dell' ordine: nelle adiacenze dell' Università era stato collocato un gran numero di agenti.

Gli studenti italiani si astennero dimostrativamente, in seguito al rifiuto del senato accademico di far pronunziare il discorso inaugurale anche in lingua italiana; non avvenne però alcun disordine.

Gli studenti tedeschi-nazionali salutarono con vivi applausi il nuovo rettore, prof. Pommer. L' inaugurazione finì con grida: di „heil!" e col canto della „Wacht am Rheim".

INNSBRUCK 1. ore 2 ant. (N). Venticinque studenti italiani, reduci dalla festa delle matricole, furono provocati da una falange numerosa di tedeschi. Ne seguì una zuffa. Vi sono tre feriti leggermente. I tedeschi ebbero la peggio.

L'inaugurazione del Sempione rimandata?

GINEVRA 31 (N). L'impresa del Sempione propose di prolungare amichevolmente di quattordici mesi il collaudo del tunnel, ritardandolo al mese di giugno 1906.

IL MATRIMONIO D'UN GRANDUCA.

PARIGI 31 (N). A Livorno fu celebrato tre settimane fa il matrimonio del granduca Paolo Alessandrovic, fratello del defunto czar Alessandro III, con la moglie divorziata d'un ingegnere russo, la signora Pistolkoff.

La signora manteneva da lungo tempo relazione col granduca vedovo, il quale con l'appoggio di Pobiedonoszew, procuratore del S. Sinodo, ottenne nell'estate scorsa che venisse pronunciato il divorzio dei coniugi Pistolkoff.

Il granduca però aveva dovuto promettere di non sposarla.

I due amanti di lì a poco abbandonarono alla chetichella la Russia e questa loro scomparsa diede motivo a moltissimi commenti.

Il granduca non ritornerà più in Russia, perchè lo czar non approvò il matrimonio di suo zio. Il granduca soggiorna ora con la moglie a Parigi, però non ufficialmente, come suo fratello Alexis, ma conduce egualmente una vita brillante e lo si incontra in tutti i convegni del mondo elegante.

ELEZIONI DIETALI.

VIENNA 31 (B). Oggi seguì il ballottaggio per l'elezione di un deputato dietale nel collegio di Baden. Risultò eletto il candidato cristiano sociale.

Con questa elezione, i cristiano sociali vinsero in tutti i 21 collegi rurali.

Il delitto di Bologna.

ROMA 31 (N). Il giudice istruttore del Tribunale di Roma interrogò il conte Mainardi, cugino del Bonmartini. L'interrogatorio durò tre ore; credesi vertesse sui rapporti tra i coniugi Bonmartini. Una rogatoria del giudice di Bologna affida a quello di Roma l'incarico di interrogare i medici Tranquilli e Rossoni che curarono il Bonmartini quando fu ammalato di tifo a Roma.

Fidanzamento principesco. BERLINO 31 (N). Il *Berliner Tageblatt* ha da Darmstadt: Il granduca Ernesto Lodovico d'Assia, si è fidanzato alla principessa Xenia del Montenegro.

Lo czar malato di nervi. LONDRA 31 (N). Il „Daily Express" ha da Pietroburgo un telegramma, in cui si asserisce che il celebre nevrologo russo dott. Merzeiewski è stato chiamato a Livadia telegraficamente per curare lo czar, che soffrirebbe d'una malattia nervosa.

Martini a Roma. ROMA 31 (N). Oggi il governatore dell'Eritrea, onorevole Martini, conferì coi ministri Prinetti e Giolitti. Anch'egli dichiara del tutto infondate le voci di agitazioni in Abissinia e nell'Eritrea.

La chiusura dell'Esposizione di Torino. TORINO 31 (N). La chiusura dell' Esposizione internazionale d'arte decorativa, sarà fatta la mattina del 12 novembre, nella rotonda principale della Mostra con l'intervento del duca d'Aosta.

La contessa Lonyay in contravvenzione. VIENNA 31 (N). La „W. Allg. Zeitung" racconta che nei circoli di Corte si parla molto in questi giorni d'un caso, nel quale la principessa Stefania corse rischio d'essere posta in contravvenzione per falsa notifica.

La contessa Lonyay, trovandosi recentemente a Merano, si fece inscrivere nel libro dell' albergo sotto il nome di contessa Bodrog, anzichè col suo vero nome. Ciò fu ritenuto irregolare, e perciò da parte competente si avvertì la contessa che, non facendo essa più parte della Casa d'Absburgo, ed avendo perduto i diritti di principessa belga, non può più viaggiare in incognito, e deve quindi notificarsi dovunque col suo vero nome di contessa Lonyay. La facoltà di viaggiare in incognito non spetta che a quelle persone che godono il diritto della extra-territorialità.

Pare che la contessa, trovandosi in questi giorni a Vienna, si sia lagnata di ciò con l' imperatore.

Il congresso di medicina. ROMA 31 (N). Con intervento del ministro Baccelli venne chiuso il dodicesimo Congresso di medicina interna. Parlarono Ascoli, Devoto, Pansini, Mariani e Mircoli. Infine Baccelli, tra vivissimi applausi, rilevò come le discussioni dei giorni scorsi fecero onore al Congresso, felicitandosi perciò con gli studî italiani. Accennò quindi all' utilità dei Congressi e chiuse raccomandando la concordia tra i medici, affinchè i loro studî riescano utili all'umanità e alla grandezza della patria e in nome di tale concordia dichiarò chiuso il Congresso.

FINANZA E COMMERCIO.

Sempre la clausola del vino. Una nuova proposta.

ROMA 31 (N). La *Tribuna* pubblica un articolo firmato F. Mengarini, sulla clausola dei vini italiani in Austria-Ungheria. Dimostra la necessità per i vini ungheresi di avere il taglio dei nostri vini per essere valutati nel commercio. L'articolista per la nuova clausola fa la seguente proposta: Il vino austriaco e ungherese può, in media, sopportare il taglio fino al 50 0|0 di vino italiano; la nuova clausola dovrebbe allora permettere ai produttori austro-ungheresi di acquistare vino italiano fino al quantitativo corrispondente alla metà del vino indigeno, che devono dimostrare di possedere. Così, per esempio, se il produttore produce mille ettolitri o il negoziante compera mille ettolitri di vino genuino austriaco e ungherese, entrambi possono recarsi dall'ente più vicino che il Governo designerà loro, e che sarà, molto probabilmente, la Società dei negozianti di vino della città o del circondario della Camera di commercio od altro, e chiederanno la facoltà di poter importare ognuno fino a 500 ettolitri di vino italiano per essere tagliato col loro.

Dimostrata la veridicità di quanto i richiedenti asseriscono, viene loro rilasciata, senza fare inutili pubblicità nè indiscrezioni, l'autorizzazione per ritirare dalla dogana 500 ettolitri di vino italiano a dazio ridotto. Le solite modalità che sono ancor oggi in vigore e che potranno anche essere semplificate, garantiranno la dogana dell'autenticità del vino italiano. Provvisto dell'autorizzazione suddetta, l'importatore può dunque provvedersi dove e come crede in Italia del vino che gli occorre; e quando questo arriverà alla dogana, potrà direttamente o per mezzo di un suo rappresentante ritirarlo col dazio speciale che nel trattato sarà convenuto.

Hâvre chiede il portofranco.

LE HAVRE 31 (N). Il Consiglio comunale deliberò di chiedere al Governo di esaminare sollecitamente la questione dei portifranchi, e di accordare frattanto al porto di Hâvre i vantaggi di un portofranco. Il Consiglio espresse inoltre il desiderio che venga creato un nuovo dipartimento: il dipartimento di Sainte Maréguine con le Hâvre capoluogo.

Rimaneggiamento di tasse in Francia.

PARIGI 31 (N). Il ministro delle finanze, Rouvier, istituì una commissione con l'incarico di studiare la questione dell'imposta sul vino e sulle bevande spiritose; ciò significa che pel momento egli rinuncia al progetto proprio. Il Governo presentò alla Camera alcuni progetti di legge relativi alla tassa sul pane e sulla carne.

I raccolti nelle Indie.

LONDRA 31 (B). Il vicerè delle Indie telegrafa: Nell'India meridionale e nel Decan caddero abbondanti pioggie e sulle altre parti del paese vi furono degli acquazzoni. Le prospettive per il raccolto sono nel complesso favorevoli; salvo in alcuni distretti delle provincie settentrionali dove le piantagioni di riso soffrirono molto causa la mancanza di pioggia.

CRONACA PER TELEGRAFO

Le eruzioni nel Guatemala.

SAN FRANCISCO 31 (N). Un telegramma del presidente del Guatemala al console di quella repubblica a S. Francisco conferma che nel Guatemala avvennero le annunziate eruzioni vulcaniche, ma aggiunge che non produssero alcun danno.

Per i defraudi alla Cassa di S. Venceslao.

PRAGA 31 (N). L'ex-impiegato della Cassa di prestiti di S. Venceslao, Beckländer, fu arrestato oggi nella sua villa a Czernoschitz presso Praga. Egli aveva impegnato alla Cassa di risparmio comunale e alla filiale di Praga della Banca a.-u. delle carte di valore per l' importo di circa ventimila corone. Le carte erano state sequestrate, quando ieri un ignoto fece il tentativo di sottrarle. Fu avvisata di ciò la Polizia, ma, prima che giungesse sul luogo una guardia, l'ignoto, che si ritiene fosse il Beckländer stesso, era già scomparso. Ciò diede motivo all'arresto del Beckländer, il quale nella sua qualità di ex-impiegato della Cassa di prestiti di San Venceslao era stato già parecchie volte sottoposto a interrogatorio.

Defraudi in una tipografia.

PRAGA 31 (N). Nell' amministrazione della tipografia socialista in cui si stampano il „Pravo Lidu" ed altri giornali socialisti czechi, furono scoperte gravi malversazioni. Il Comitato direttivo fu convocato in seduta straordinaria che riuscì burrascosissima. Il direttore della tipografia, Reis, fu immediatamente licenziato. L' ammontare dei defraudi non potè ancora essere precisato. La registrazione fu trovata in grave disordine. Sono compromessi anche due giornalisti ai quali il Reis avrebbe spesso prestato denari. Tutti e tre menavano vita dispendiosa. Siccome essi erano anche membri del Comitato per l' esposizione operaia, si teme che sieno state commesse malversazioni anche in quell' amministrazione.

Tutti i membri del Comitato si sono dimessi.

Un truffatore.

PARIGI 31 (N). In seguito a parecchie denunce il tribunale penale ha avviato la procedura contro tal Foche, viennese, di professione cavaliere d'industria, che sotto il falso nome di barone Foché, commise parecchie truffe. Due anni fa era comparso davanti ai giudici per rispondere d'un furto di oggetti preziosi. Questa volta egli acquistò per 80,000 franchi due quadri da una signora e poi li rivendette per 45.000, senza aver, naturalmente, soddisfatto il suo debito. I debiti del Foche ammonterebbero a due milioni di franchi. Il Foche è latitante.

Piroscafo incendiato.

PORTOFERRAIO 31 (N). Alle 5 pom. il piroscafo „Oreste" ha rimorchiato in questo porto il piroscafo „Maria Stefania", del porto di Genova, a bordo del quale scoppiò un incendio nei magazzini contenenti petrolio. Tutto il piroscafo è distrutto; non ne è rimasto che lo scafo, che brucia ancora.

L' equipaggio e i passeggeri poterono salvarsi.

Suicidio in Polizia.

RATISBONA 31 (N). Un individuo domiciliato qui da soli otto giorni, che stamane era stato arrestato, prese del veleno mentre si trovava nell'Ufficio di Polizia, e morì subito. Aveva detto di chiamarsi Haase, e si suppone che provenisse dall'Austria; era ricercato dalla Polizia di Linz.

TRIBUNALI

(Tribunale provinciale di Trieste)

Per falsa deposizione.

La sera dell'ultimo di carnevale del 1901, nell'osteria di Antonio Spincich, a Volosca, il macellaio Giuseppe Stirn veniva assalito e malmenato da alcuni suoi avversari politici, aderenti al partito croatofilo. Avviata perciò procedura in linea di crimine di grave lesione corporale, veniva inteso, fra altri, Francesco Eder, ch'era stato spettatore del fatto. Egli indicò come autori dell'aggressione Matteo Cundich, Milano Cundich, Romano Cucich e Giovanni Vecerina, senza però precisare i particolari del fatto e senza meglio delineare l'attività di ciascuno di essi, poichè disse di essere stato quella sera alquanto alticcio. Confrontato però con i quattro, li riconobbe per quelli che avevano malmenato lo Stirn. I due Cundich e il Cucich erano già in istato d'arresto. In base alle dichiarazioni dell'Eder, fu arrestato anche il Vecerina.

Il Vecerina, vistosi in «domo Petri», fece il diavolo a quattro, protestò la propria innocenza, denunziò l'Eder per falsa deposizione e designò parecchi individui i quali, escussi, provarono infatti che al momento dell'aggressione egli non era nell'osteria, ma vi si recò soltanto più tardi. L'Eder, quando gli furono fatti presenti questi deposti, disse che s'era potuto sbagliare; anzi, dappoichè gli altri lo dicevano, conveniva di essersi sbagliato.

Perciò il Vecerina veniva rimesso in libertà e l'Eder processato per crimine di truffa mediante falsa deposizione. Il dibattimento a suo carico fu tenuto ieri, innanzi al Tribunale.

L'Eder, nel suo costituto, cerca di assodare due punti: che quella sera era alticcio e che non aveva nessun motivo di risentimento contro il Vecerina, per deporre il falso contro di lui.

Il difensore avv. Brocchi rileva che, quando fu inteso dal giudice istruttore la prima volta, l'Eder ebbe a dichiarare: «Non posso dire con precisione se siano stati tutti (alludendo ai Cundich, al Cucich e al Vecerina) a porre le mani addosso allo Stirn.»

Il danneggiato e denunciante Giovanni Vecerina depone che per la deposizione fatta dall' accusato egli abbe a soffrire trenta ore d'arresto. Egli arrivò sul luogo a colluttazione finita e non si fermò neppure al pianterreno dell'osteria, ma salì difilato nella saletta al primo piano. Ammette di essere uscito nelle parole «Quel che Stirn ga zercà, lo ga trovà», quando seppe che lo Stirn era stato malmenato. Non sa da quale movente sia stato spinto l'Eder a deporre falsamente a suo carico. Era con lui in rapporti di amicizia. La moglie del Vecerina, anzi, si recava ogni mattina da lui, che tiene bottega di macelleria, a comprare la carne. Per le trenta ore di arresto subito, domanda nove corone di indennizzo per mancato guadagno e quattro corone per la persona che lo sostituì nella macelleria. Vien data lettura di parecchi deposti di testimoni, fra cui d'un certo Sam, il quale dice che, quella sera, ad un certo punto in cui la moglie voleva far rincasare l'Eder e lo aveva preso per il braccio, l'Eder le menò un potente calcio.

Il P. M., sost. procuratore di Stato Clarici, domanda l'accoglimento dell'accusa. Il pretesto dell' ubriachezza, accampato dall'accusato, non sussiste, sia perchè i testimoni intesi in proposito lo esclusero, sia perchè non si saprebbe concepire un' ubriachezza che impedisce all' Eder la percezione esatta della realtà solo sui riguardi del Vecerina, dappoichè tutto quanto egli disse circa gli altri fu dimostrato essenzialmente vero.

Esclusa l' ubriachezza, cade pure la buona fede. Con vivacità ed energia si dilunga quindi ad esaminare le risultanze processuali, per dedurre che l'Eder doveva essere in malafede nel suo primo interrogatorio e in mala fede pure quando, confrontato con il Vecerina e gli altri. Disse: Sì, questi hanno aggredito lo Stirn. Domanda una punizione esemplare, perchè, dice, è stato leso il supremo diritto della società di sapere il vero e la falsa deposizione fatta ha danneggiato negli interessi il Vecerina.

L'avv. Brocchi pronunzia una brillante arringa. Incomincia innanzi tutto col dichiarare che cosa debba intendersi per buona fede. Passa quindi ad esaminare con acutezza le risultanze del processo, negando che oggettivamente, nel fatto posto a carico dell' Eder, si riscontri una falsa deposizione. L'Eder aveva già messo in guardia, nel suo primo deposto, il giudice, col dirgli che, essendo stato quella sera alticcio, non avrebbe potuto precisare quello che gli accusati di allora avevano fatto collettivamente o singolarmente. Se il giudice credette di dover dimenticare l'avvertimento e di prendere *ad literam* la deposizione, l'Eder non ha alcuna colpa. Si dice che nel confronto l'Eder dichiarò di riconoscere nei quattro presentatigli, coloro che avevano aggredito lo Stirn. Egli rileverà che male fece il giudice a mostrare all'Eder i quattro assieme e a stilizzare in quel modo il protocollo: i confronti dovevansi fare singolarmente e allora si sarebbe visto quello che l'Eder avrebbe detto. Soggettivamente poi assolutamente il fatto non sussiste. L'Eder avvisa il giudice, poi depone in piena buona fede. Brillo, crede di avere veduto, e dice di avere veduto. Gli dicono poi che si è sbagliato ed egli riconosce il suo errore. Se fosse stato in malafede, avrebbe anche contro gli altri, continuato ad affermare la partecipazione del Vecerina al fatto. Qui l'avv. Brocchi - che ama occuparsi anche di studi psichici - descrive le percezioni automatiche che si fissano talvolta nel cervello dell'uomo ebbro o quasi ebbro. Sono percezioni, è vero, ma esse, sebbene esatte, mancano d'un connesso ordinato e sono al di fuori del tempo e dello spazio. L'Eder vede il Vecerina nel luogo del fatto; lo sente dire: «quel che ga zercà, ga trovà»; ne deduce la sua approvazione, forse la sua cooperazione al fatto e confonde queste percezioni con quelle delle circostanze dell'aggressione. Vi è malafede in ciò? Oggettivamente e soggettivamente quindi il reato non sussiste. Ma se per lontana ipotesi così non fosse, per motivi di diritto l'Eder dev'esser mandato assolto. Appena gli altri testimoni ebbero a smentirlo, l'Eder ritrattò il suo antecedente deposto. Nel frattempo nessun conchiuso era stato pronunziato dalla Corte sulla falsità della sua deposizione; la ritrattazione quindi fu fatta a tempo ed egli deve andare impune.

Questa la teoria alla quale sono informate numerose decisioni della Suprema Corte. Ne cita una, riportata nelle note al § 197 del cod. pen., edizione Wagner, e un'altra, recentissima, dell'anno scorso, riportata nel n. 988 delle «Juristischen Blätter».

La Corte ritiene che soggettivamente manchi la prova della pravità d'intenzione da parte dell'Eder, poichè alla falsa deposizione non fu spinto da interesse o da astio, tanto più che, qualche giorno dopo il primo deposto, lo ritrattò completamente. Pronuncia quindi sentenza di assoluzione.

Il P. M. presenta querela di nullità.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARII.

Camera di commercio. Iersera la Camera di commercio tenne la prima seduta pubblica ordinaria dopo le ferie estive. Erano presenti 32 consiglieri sotto la presidenza del cav. Dimmer.

Approvato il protocollo della seduta 10 luglio e preso atto di varie comunicazioni su argomenti già esauriti, si passa alla nomina dei

Revisori per le società in azioni

Risultarno eletti:

Per i *Cantieri ed armatori* i sig.i cav. Filippo Artelli, cav. Callisto Cosulich, cav. Felice Kodolitsch, ing. Luciano Rica.

Per *fonderie ed alti forni* i sig.i ing. Costantino Doria, ing. Lodovico Ieroniti, ing. Enrico Meyer.

Per la *Filatura, Tessitura e fabbriche cordaggi* i sig.i L. cav. Brunner, Oscarre Comuzzi, Giovanni Glanzmann.

Per le *Pilature e Molini* i sig.i Guglielmo Auspitz, Francesco Bergauer, Demetrio Economo.

Per la *Spremitura e Raffineria olii* i signori cav. Michele de Galatti, Carlo Hoffmann, E. fu G. B. Luzzatti.

Per le *Fabbriche Pasta e commestibili* i sig.i Ulderico Duodo, Girolamo Morpurgo, Gabriele Severi.

Per le *Costruzioni* i sig.i dott. ing. Eugenio Geiringer, ing. Ettore Luzzatto, ing. Edoardo Turrek.

Per le *Installazioni e condutture d'acqua* i sig.i ing. Emilio Cimadori, ing. Ettore d'Heur. cav. Giuseppe Hainrich, ing. Carlo Oberst, prof. ing. Giuseppe Peressini.

Per l'*Elettricità* i sig.i Carlo Mann, Carlo Pedretti, Albano Oblasser, ing. Giuseppe Sartori, ing. Enrico Sospisio.

Per le *Concerie* i sig.i Gasparo Bednarz, Marco Samaja, Leopoldo Vianello.

Per la *Contabilità* i sig.i Leopoldo Bernheimer, Carlo Gutmann, prof. Francesco Giov. Lazzarini, Carlo Lövy.

Per le *Piccole industrie* i sig.i Enrico Abeatici, Carlo Cante, Antonio Griou, Giorgio Hild, Saul Modiano, Giuseppe Pollanz, Valentino Repp, Carlo Sivitz, Antonio Suttina, Ritter de Zahony,

Si passa quindi a trattare la proposta di

Contributo per la ferrovia Gorizia-Trieste.

La relazione della Deputazione di Borsa mette anzitutto in rilievo che quando venne stabilita la seconda congiunzione ferroviaria fra Trieste e l'interno, il Governo faceva dipendere l'assicurazione legislativa della stessa dall'assicurazione di contributi a fondo perduto da parte degli enti interessati. La Deputazione di Borsa si dichiarò allora disposta ad accordare un contributo. Quando però la Luogotenenza, a nome del Governo, ritornò, dopo qualche anno, sull'argomento, la Camera di commercio si trovava sotto la penosa impressione derivante dal toglimento di uno fra i suoi principali cespiti: la tassa consegna merci, e perciò rispondeva che le condizioni economiche della Camera le impedivano di dar seguito a quella promessa e di prendere decisioni in proposito.

La Luogotenenza ritornò, a nome del Governo, alla carica, ricordando le promesse antecedenti. La Deputazione di Borsa, esaminato nuovamente l'argomento, sentito il parere della Commissione ferroviaria permanente, tenuto conto dell' importanza della linea da costruire, nonchè del nuovo assetto finanziario della Camera stessa, trova di proporre l' erogazione di un contributo di 10,000 corone, pagabili in cinque annualità di 2000 corone cadauna.

Senza discussione la proposta viene approvata ad unanimità di voti.

Pure senza discussione la Camera approva il

Preventivo pro 1903

che presenta cor. 141.100 di introiti e cor. 241.497 di esiti. Restano a coprirsi

---

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO
di Raoul de Saint Albin

195

— Però aveva ottenuto qualche giorno di congedo... Ce lo ha detto lui.

— Tornerà dunque, probabilmente stasera... Speriamolo.

— Lo credi tu, realmente, Maddalena.

— Ma certo! A meno che non lo spediscano chi sa mai dove a ispezionare le... come si chiamano, che non me ne ricordo?... Ah! ecco... le biblioteche...

La vecchia serva non perdeva la testa.

Comprendeva a meraviglia che bisognava tagliar corto alle sorprese di Paolo, e battere in breccia i suoi sospetti nascenti; ed essa uniformava religiosamente le sue risposte alle istruzioni di Fromental.

Il giovane riprese:

— Dunque, dal primo gennaio a San Silvestro, egli visita le biblioteche.

— Ma certo... ne ha tante a quanto pare!

— Avrei desiderato tanto di accompagnarlo, una volta!

— Comprendo, mio caro Paolo.

— Perchè dunque non ha accolto la mia domanda?

— Perchè, senza dubbio, ha pensato che sarebbe stata troppa fatica per voi, e che la gita che va a fare non vi divertirebbe punto.

La conversazione finì lì.

Paolo era agitato, inquieto, poco convinto.

Maddalena gli servì la colazione.

Fu appena se ebbe il coraggio di assaggiare la costoletta appetitosa che gli fu servita.

— Ebbene, ebbene! mio caro ragazzo che cosa vuol dire questo non mangiare? - esclamò la brava donna che, con le mani sui fianchi stava in piedi davanti a lui nel salotto da pranzo. - Ricadete forse nelle vostre idee nere?

«Stamane sembravate di buonissimo umore, ed ora eccovi così, serio, serio! Pensate che il vostro amico Fabiano sta per arrivare, e che non si tratta di attristarlo con la vostra aria di funerale!

— Sì, hai cento volte ragione... Lo sento bene - rispose Paolo. - Ma che vuoi [illegible] buona Maddalena, non è mia [illegible] non comprendo nulla in ciò che [illegible] alcuni momenti mi pare di non aver più la testa a posto... Stamani vedevo l'avvenire tutto color di rosa...

«Credevo alla felicità... Una parola di mio padre è bastata per svegliarmi... perchè sognavo... facevo dei bei sogni ad occhi aperti... La partenza di mio padre mi annienta...

— E' dunque questa partenza che vi affligge così? Non sarebbe ragionevole.. Non c'è nulla d'importante.

— Io invece mi figuro che porterà disgrazia a tutti!

— Andiamo, finitela! Non volgete sempre a male le menome cose! Mio caro figliuolo, le vostre, scusate se ve lo dico, sono fanciullaggini! Che cosa significa lambiccarvi il cervello a proposito d'una cosa comunissima? Vostro padre è frequentemente in ferrovia... E che male c'è? E' il suo impiego che vuole così! State su allegro... Pensate che diciannove anni si hanno una volta sola... e non ne parliamo più di queste cose!

Paolo non potè fare a meno di sorridere e abbracciò la buona Maddalena.

— Oh! Sia lodato Dio! Eccovi consolato! Adesso - disse Maddalena - ricordatevi che mi avete promesso un bel fritto per il vostro pranzo d'oggi.

— Hai ragione, Maddalena... Vado a pescare.

— Benissimo!

— Se il signor de Chatelux giungesse durante la mia assenza mandalo a trovarmi...

— Potete contarci.

Un po' rasserenato, meno perseguitato dalle sue idee nere, il giovane lasciò la casetta e si diresse verso la Marna portando seco le sue canne, le sue lenze e i suoi lombrichi.

XXV.

Alcuni minuti più tardi, Paolo era nel suo battello, intento alla pesca e il pesce abboccava in maniera da promettergli una trionfante frittura pel pranzo di Fabiano.

Ad un tratto il sughero della sua lenza scomparve sotto l'acqua.

Il giovane dette un colpo secco.

Aveva *ferrato*, come si dice in termine di pesca, un grosso pesce, tanto grosso e tanto vigoroso, che la sua forza di resistenza fece piegare e quasi rompere la canna pure flessibilissima.

Paolo teneva evidentemente «un pezzo di conseguenza» e quindi manovrò in modo da non lasciarselo scappare.

Vivissime e di natura affatto speciale sono le emozioni che dà la pesca, emozioni care a non poche persone celebri, fra le quali possiamo citare lord Byron, Walter Scott, Giacomo Lafitte e Beranger.

Il pescatore può benissimo lasciar errare il suo pensiero all'avventura mentre si abbandona al suo passatempo favorito, ma quando il pesce attaccando l'esca dà una scossa al suo *galleggiante*, dimentica tutto ciò che lo preoccupava un momento prima e non pensa più che alla cattura che sta per condurre a buon termine.

Paolo in quel momento non pensava più nè al suo amore, nè ai suoi affanni.

Le sue idee cupe si erano involate.

Egli era assorbito dalle sensazioni violente piene di gioia, di speranza e d'inquietudine, che gli causava la preda magnifica dibattentesi in cima al suo amo.

Non abbastanza esperimentato per lottar d'astuzia col pesce, il quale checchè se ne dica, è un animale maliziosissimo quando si tratta di salvar la sua pelle, Paolo lasciava immergere la lenza e la canna trascinate dal prigioniero e rendeva, come suol dirsi, la mano, invece di opporre una resistenza elastica, continua, ma senza scatti, resistenza che ha per risultato di stancare l'animale e di rendersene poi padrone.

Cominciava già a disperare di trarre dall'acqua il suo invisibile prigioniero, che da un secondo all'altro poteva riacquistare la sua libertà rompendo la canna, quando ad un tratto, non lontano da lui, una voce allegra si fece udire.

— Piano, piano, per carità! Fate piano, signor Paolo, perbacco! - diceva quella voce. - Piegate il braccio tirando a voi la canna verso la spalla e sollevatevi in modo da far lasciare il fondo al pesce. Dal modo come tira, suppongo che debba essere un carpio. Eccomi... tenete bene la canna!

Il figlio di Raimondo Fromental, senza guardare chi gli parlava e senza nemmeno riconoscere la voce, pur nondimeno ben nota, seguiva macchinalmente i buoni consigli che riceveva e che giungevano al suo orecchio.

Questi buoni consigli partivano da un vecchio burchiello che discendeva la Marna.

Il pesce, poco a poco cedeva.

Già le sue scaglie dorate scintillavano a fior d'acqua.

(Continua)

cor. 100.397.11, alle quali si provvederà colla addizionale camerale alle imposte industriali. Fra gli esiti figurano i seguenti contributi: Scuola serale per gli Agenti cor. 1000; Associazione Arti e Industrie cor. 500; Unione Stenografica cor. 200; Pubblica Beneficenza cor. 500; Piccola industria cor. 6000.

Contro i noli cumulativi.

Il cav. *Xydias* presenta una proposta d'urgenza, riguardante i noli cumulativi. Ricorda che nella seduta del 13 giugno a. c. la Camera si occupò col più vivo interesse di questo argomento. In conformità al voto emesso in quella seduta la presidenza trasmise il memoriale ai fattori competenti. Il risultato ne fu inefficace. In questi ultimi tempi l'idea della applicazione dei noli Cumulativi trovò buona accoglienza proprio là dove dovrebbe essere combattuta. L'oratore è convinto che i noli cumulativi arrecherebbero danno alla libera navigazione e alla stessa industria, perciò ritiene necessario, anzi urgente, che si elevi un nuovo grido d'allarme, una nuova protesta.

Si vuole - dice - scimmiottare la Germania, ma la Germania non ha mai applicato noli cumulativi con quei paesi coi quali ha dirette relazioni e un attivo commercio, come è precisamente il caso del Levante rispetto a Trieste. Ricordo che in un caso consimile Amburgo ha combattuto i noli cumulativi. Noi - dice - abbiamo chiesto invece ribassi di noli ferroviari fino a Trieste e ribassi di noli marittimi da Trieste ai porti del Levante. Questo chiediamo di nuovo. Accenna a danni che i noli cumulativi arrecherebbero tanto ai negozianti quanto ai commissionati. Sottopone al voto della Camera la seguente mozione di protesta: „La Camera di Commercio di Trieste protesta contro i progettati noli cumulativi ed incarica la Deputazione di Borsa di renderne edotto il Ministero del Commercio; d'informare di questa manifestazione le società marittime e ferroviarie interessate: d'invitare il deputato della Camera on. Basevi a sostenere in luogo più competente e in modo efficace i minacciati interessi della città.

Accettata l'urgenza, la Camera approva la proposta Xydias senza discussione.

Nella

Seduta riservata

viene emesso parere favorevole alla proposta nomina dei censori presso la Filiale della Banca a. u.

Vengono poi conferiti gli stipendi della fondazione Cost. bar. de Reyer ai sig.ri Alberto Levi, Francesco Licen e Antonio Menis; quelli della fondazione Leopoldo Goldschmied ai signori Luigi Hendel e Michelangelo Slaus; quelli della fondazione G. B. Cerne ai sig.ri Clemente Pregl e Nusem Calmanovich.

La seduta è levata alle 7.45.

Elargizioni alla „Lega Nazionale.“ Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Emilia Conti, dai sig. dott. Giorgio ed Emilia Nicolich, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Riccardo Peritz, dal sig. Eugenio Bearzi, cor. 10.

Per onorare la memoria della madre dell'amico Alessandro Piazza, dal signor Lazzaro Cantoni, cor. 20.

Il „Piccolo della sera“, oggi, festa di Ognissanti, non si pubblica. Il prossimo numero uscirà domani, come ogni domenica, assieme al *Piccolo*.

I lavori per la seconda congiunzione. Secondo quanto scrive l'*Eisenbahnblatt*, i lavori per la seconda congiunzione ferroviaria di Trieste con l'interno procedono, in tutte le singole linee in esecuzione, con grande alacrità.

Della galleria della Wochein è già fatto il 40 p. c. del lavoro. In quanto alla linea Schwarbach-Gastein è provveduto acchè l'esercizio vi incominci infallibilmente col 1. giugno 1905. Il tratto Assling-Feistritz sarà assoggettato addì 5 novembre alla perambulazione politica che durerà dai 10 ai 12 giorni. Alla quale terrà dietro la perambulazione del tratto meridionale della ferrovia della Wochein sino a Gorizia.

Questa operazione, per la quale non è ancora fissata la data, seguirà in ogni caso entro l'anno.

L'attività della „Lega Nazionale“ nella Venezia Giulia. Dai verbali delle sedute tenutesi in questi ultimi mesi dalla Direzione Centrale (sezione Adriatica), della „Lega Nazionale“, rileviamo che furono prese le seguenti deliberazioni:

è adottato: di ricorrere contro la decisione dell'i. r. consiglio scolastico provinciale della Dalmazia che impone l'obbligo d'insegnare il croato nella scuola della Lega di Borgo Erizzo;

di chiedere il pareggiamento per la scuola di Abrega-Fratta;

di domandare il permesso di aprire le le scuole di Villa Mattocanzi e di S. Lorenzo di Nebola;

di pubblicare gli atti dell'VIII Congresso Generale tenutosi in Trieste il 29 giugno 1902;

di somministrare al giardino d'infanzia di Albona i mobili e l'arredo didattico;

di far partecipare al corso d'insegnamento per il lavoro manuale educativo in Parenzo i maestri delle scuole di Duino, S. Croce, S. Colombano e Stridone.

Sono nominati: *a*) maestri dirigenti: della scuola al Porto di Albona, il signor Zeffirino Pisani; della scuola di Villa Mattocanzi, il sig. Carlo Fabretto; della scuola di Abrega-Fratta, il sig. Candido Borghesi; della scuola di S. Lorenzo di Nebola, il signor Giuseppe Calligaris; *b*) maestre di lavoro: presso la scuola di Colmo la sig.a Paola Schwarz, presso la scuola al Porto di Albona la sig.a Pierina Gobbo, presso la scuola di Stridone la sig.a Giustina Punis, presso la scuola di S. Lorenzo di Nebola la sig.a Maria Coceancig e presso quella di Villa Mattocanzi la sig.a Cristina Sfiligoi.

Sono conferiti sussidi scolastici nell'ammontare di cor. 8970.

E' preventivata la somma di cor. 1000 per libri e materiale didattico per le scuole della Lega Nazionale.

Sono assegnate: cor. 1500 al gruppo di Pisino per spese inerenti a quel giardino d'infanzia;

cor. 1000 al gruppo di Parenzo per spese di mantenimento delle scuole di S.ta Domenica-Castellier e di Abrega-Fratta;

cor. 500 al gruppo di Lussinpiccolo, quale contributo alle spese di quel giardino infantile italiano, sorto per opera della cittadinanza.

cor. 1000 al gruppo di Monfalcone per spese di mantenimento degli istituti scolastici di Duino;

cor. 500 al gruppo di Albona per spese della scuola al Porto;

cor. 500 al gruppo di Rovigno per spese inerenti alla scuola di Villa Mattocanzi;

cor. 400 al gruppo di Ossero-Neresine per rimunerazione a docenti;

cor. 344 al gruppo di Laurana per acquisto di libri scolastici;

cor. 500 alla Commissione sussidiatrice di scolari poveri presso il Ginnasio-reale di Pisino.

Si prende grata notizia: della deliberazione del Municipio di Visinada che assegna cor. 150 all'anno per la parte del vecchio edifizio scolastico, messo a disposizione dell'Amministrazione comunale di S.ta Domenica; dell'invio di cor. 2829.21 dal gruppo di Pirano quale ricavo di una pubblica festa: di cor. 800 dal gruppo di Cervignano; di cor. 174 dal gruppo di Portole; di cor. 74.46 dal gruppo di Aquileja; di cor. 2092.40 quale ricavo della sottoscrizione a 20 centesimi a protesta contro l'articolo della „Franca Parola“.

Si adotta di restituire la cauzione di cor. 1000 all'appaltatore dei lavori di costruzione della scuola di S.ta Domenica-Castellier, essendo trascorso l'anno di prova.

Si delibera di accordare al Comune di Umago un importo fra le 8000 e le 10.000 corone a titolo di mutuo per un edificio scolastico da costruirsi a Metti.

Il nuovo console del re d'Italia a Trieste. Ci telegrafa il nostro corrispondente romano in data 31:

Il Ministero degli esteri annunzia ufficialmente che il barone Nicola Squitti, console a Odessa, fu trasferito a Trieste, in sostituzione del barone Bianchi, collocato in disponibilità. Il barone Squitti è considerato al Ministero degli esteri uno dei migliori funzionari di carriera consolare, avendo in 27 anni di servizio dato continue prove di capacità, abilità, avvedutezza e patriottismo. Ha quarantotto anni; è nativo della provincia di Catanzaro. Cominciò a 21 anno come addetto al consolato di Alessandria d'Egitto; passò poi reggente del consolato di Porto Said; fu quindi console a Varna e a Rustchuk durante la guerra russo-turca e fu il solo rappresentante estero presente a Rustchuk nel giorno del famoso bombardamento. Costituitosi il principato bulgaro, fu destinato a Sofia a reggere quell'agenzia diplomatica. Poi venne in Italia addetto al gabinetto del ministro Mancini. Fu assieme a Mancini e Depretis al seguito di re Umberto quando si recò a Napoli durante il terribile colera del 1884. In seguito andò console a Filadelfia; quindi resse l'agenzia diplomatica di Tunisi, dopo i noti fatti Berio, donde si recò console a Melbourne. Ora da otto anni era console generale a Odessa.

Conferenza Silvestri. Una storia gloriosa, la storia di Venezia, di Venezia sua ch'egli ama con affetto di figlio, il dott. Emilio Silvestri espose iersera dinanzi al numeroso uditorio che occupava la sala della Società di Minerva, gentilmente concessa. E la presentò con vivo splendore d'immagini, con parole che dicevano com'egli vivamente sentisse quanto andava dicendo, e come veramente amasse gli uomini e le cose che nominava, e come profondamente li avesse studiati.

Disse di Venezia le origini e la vita, sfogliando una per una le pagine della sua storia gloriosa, da quando, povero ricettacolo di pescatori che abitavano in capanne di legno, difese da dighe di fascine, fu baluardo alle invasioni dei popoli barbarici, e fece perire nel Canal Orfano i seguaci di Pipino, da quando incominciò a combattere i nemici suoi eterni, gli slavi, finchè, via via per i secoli, divenne grande e potente, sempre prettamente italiana, sempre pura da estranee infiltrazioni, forte e gloriosa, saggia nella sua politica di scrupolosa lealtà e legalità, da cui l'astuta diplomazia non escluse mai l'onestà perfetta, saggia nella sua religione che, conforto di popolo, non divenne mai strumento di partigianerie politiche.

E parlò delle città istriane e dalmate ad essa unite da legami di riconoscenza, da tutela d'interessi, non mai, come alcuni storici vollero far credere o credettero, per opera di violenza; e parlò delle crociate e di Enrico Dandolo, il cieco capitano ottuagenario che piantò la veneta bandiera a Bisanzio, e di Legnano ove anche Venezia combattè, e della lega di Cambrai, in cui mezza Europa alleata riuscì solo per un momento a fiaccare, non a distruggere, la veneta potenza, e di Lepanto, e di Genova fatalmente nemica, e di tutti i fasti in cui Venezia ebbe il più spesso lieta, talora triste, mai ingloriosa parte, giustificandola anche della taccia di fedifraga per aver chiamato l'imperatore Massimiliano, quando tutti gli altri l'avevano abbandonata, e giustificandola di ogni altra taccia che storici male informati abbiano potuto apporle.

E tristamente accennò ancora alla sua caduta, poi alla breve, gloriosa, disperata difesa, e al funebre silenzio ancora, finchè Venezia risorse sorella con le sorelle italiane per difendere con esse i ricordi gloriosi del passato e l'opera che condurrà all'agognato avvenire. E mandò ancora un commosso saluto al gigante caduto, alla torre ch'era l'anima di Venezia, e dalla quale si appuntò verso il cielo il telescopio di Galileo.

Vivissimamente applaudito, dovette ripresentarsi più volte a ringraziare.

Circolo di studi sociali. Le condizioni dell'ambiente nel quale l'individuo vive, agiscono su di lui e lo trasformano fisicamente e moralmente. L'uomo, per virtù delle modificazioni progressive dell'ambiente, è giunto dal primitivo stato selvaggio alle condizioni presenti di civiltà perchè la società, evolvendosi, ha eliminato e reso inutili certi mezzi di lotta un giorno indispensabili al soddisfacimento dei bisogni individuali. L'uomo migliora così, più che per impulso di bontà propria, per le condizioni dell'ambiente; tanto vero che lo stesso individuo, trasportato in ambienti diversi, si adatta ad essi, elevandosi od abbassandosi moralmente a seconda del livello morale della società che lo circonda. Erra dunque chi afferma che la società non può trasformarsi ulteriormente perchè a questo fine ci vorrebbero individui ideali, moralmente perfetti; appunto perchè l'uomo non è perfetto, ma si plasma a seconda dell'ambiente, in una società nella quale l'interesse individuale armonizzi meglio con l'interesse collettivo, l'uomo, per legge d'adattamento all'ambiente, sarà migliore.

Queste tesi, appoggiate a numerosi esempi tratti dalla storia naturale e sociale, svolse iersera con brillante e faconda parola al Circolo di studi sociali il prof. Bertelli, applauditissimo dal numeroso uditorio.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Matilde Dubbane, dall'amica sig.a Fanny de Ritter Záhony cor. 10 a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla famiglia Molinelli, per un fiore sulla tomba lontana del suo adorato Gualtiero, cor. 5 agli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della sig.ra Caterina Braun, dal sig. Angelo Piazza cor. 25 a favore della Fraternita di misericordia.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Piazza, dai sig.ri Irene ed Alberto Luzzatto cor. 15 alla Comunità israelitica per una vedova bisognosa.

Per onorare la memoria del signor Davide Luzzatto, da Erminia e Sami Geiringer cor. 30 a favore dell'Asilo infantile israelitico.

Dalla signorina Rina per il rimprovero di aver i guanti sporchi, fattole dai dottori S. B., cor. 1 a favore della Guardia medica.

— Per onorare la memoria della signora Emilia Conti, alcuni soci del Circolo artistico elargirono cor. 51 al fondo Artisti poveri del Circolo Artistico, e il sig. Alessandro Schröder elargì cor. 10 alla Società contro la tubercolosi.

— Per onorare la memoria della signora Federica ved. Alko, elargirono a favore del benefico Istituto del S. Cuore: N. N. cor. 20, famiglia Kaderawek cor. 10, E. W. cor. 10, le colleghe delle figlie dell'estinta cor. 20.

Un ringraziamento. Nella penultima seduta della Delegazione, il Podestà comunicò che il cav. Gaetano Poccardi, Vice-console del Re d'Italia, gli partecipò i ringraziamenti del r. Governo per l'elargizione fatta dal Consiglio per i danneggiati dalle alluvioni in Sicilia.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 31.74 per restauro del tetto del tempietto del museo lapidario; di cor. 150 per lavori di adattamento nel cortile dei civici vigili; di cor. 1750 per restauri nella chiesa e canonica di Trebiciano; di cor. 3600 per i lavori di riparazione nell'Ospedale di via Leo; di cor. 800 per opere di riattamento del terreno nel cortile postico del nosocomio; di cor. 80 per l'acquisto di un filtro ad uso del civico nosocomio.

L'apertura della linea Buie-Parenzo. Da un elenco ufficiale delle ferrovie in costruzione, pubblicato dall'*Eisenbahnblatt*, si rileva che per il tratto Buie-Parenzo, della nuova linea istriana, è stabilito quale „prevedibile epoca d'apertura“ il principio del decembre p. v.

Cassa di risparmio. Nel mese di ottobre 1902 il movimento dei depositi e dei libretti fu il seguente: depositi N. 2490 per cor. 1,086.268.29; rimborsi N. 2011 per cor. 1,067,163.67, libretti emessi N. 492, estinti N. 460.

Gite per mare. Oggi e domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Muggia, col piroscafo „Gianpaolo“; partenze alle 3 e 4.30 pomeridiane, ritorno alle 6.30.

Per Capodistria, coi piroscafi „Santorio“ e „Capodistria“; partenze alle 2.30 e 2.45 pom., ritorno alle 6.

Convegni sociali. Il Circolo „Tergeste“ terrà oggi e domani, nella propria sede sociale, dalle 4 alle 9 pom., un festino di ballo con giuochi gastronomici e posta umoristica.

Per santificare le feste. Antonio Lamprecht, facchino di professione e ladro per „sport“, non sapendo come procurarsi un po' di denaro per passare le feste, decise di ricorrere, come altre volte, alla proprietà altrui. Ieri verso le 5, in via delle Legna, egli staccò arditamente un fazzoletto di lana dalla mostra del negozio di manifatture di Giuseppe Calligaris, poi se la diede a gambe. Il negoziante, avvertito del tiro giocatogli, inseguì il ladro e stava per raggiungerlo in piazza della Zonta, quando fu avvicinato da tre altri individui, certo compari del ladro, i quali lo fermarono. Allora il Lamprecht, gettato a terra il fazzoletto, si gettò sul derubato e incominciò a colpirlo producendogli una ferita lacerocontusa al naso e rompendogli un dente. Poi il ladro si allontanò di nuovo correndo. Il signor Caligaris dovette ricorrere alla Guardia medica. Però un signore che aveva assistito alla scena, tenne d'occhio il fuggitivo, ed avendolo veduto entrare nella liquoreria di Giovanni Faidiga, in via del Coroneo, si recò ad avvisarne il negoziante. Questi comunicò la cosa ad una guardia, la quale andò ad arrestare il ladro, che dopo essere stato interrogato alla Polizia, fu condotto in via Tigor.

Luna di miele di breve durata... ovvero il miele e la luna. Nel riferire ieri la notizia del sequestro di mobili operato dalla Polizia su denuncia dell'operaio Ottavio L., raccontammo pure come quest'ultimo avesse spiegate le proprie ragioni di fronte all'agire della moglie, fuggita di casa portando seco il mobiglio. Senonchè, la versione che del fatto ci ha data ieri la Maria S., la quale ha pure tutto il diritto di essere ascoltata, cambia molto la faccia delle cose. Se un torto si può fare ad entrambi, è quello di essersi uniti in matrimonio „ipso facto“ dopo un paio di settimane di dichiarazioni d'amore, senza valutare l'importanza del passo che facevano. E così, il 25 ottobre, vale a dire appena 20 giorni dopo essersi sposati, i due coniugi ebbero un violentissimo alterco, in capo al quale la Maria potè dirsi contenta di essere uscita ancora viva dalle mani del marito. Il quadro di questa piccola baruffa coniugale viene tratteggiato in modo efficacissimo dal seguente attestato medico, del quale abbiamo preso visione: una contusione al dorso del naso con lacerazione dell'epidermide, una contusione alla palpebra inferiore sinistra, lacerazione al labbro superiore, contusione alla tempia destra, cinque graffiature dalla parte destra e due dalla parte sinistra del collo, contusione al femore destro, contusione al ginocchio sinistro e... ci pare che basti. Dopo simili prove di affetto coniugale, la S. pensò che l'unica via da prendersi era quella dell'uscio, visto che nel suo matrimonio a vapore il miele era così presto scomparso e non c'era rimasta che la luna. E che luna!

In quanto ai mobili, la S. afferma che sono di sua esclusiva proprietà, perchè comprati co' suoi denari, prima del matrimonio, perciò, andandosene, si ritenne in pieno diritto di portarseli via. Ora giudicherà il Tribunale a chi spettino i mobili.

Smarrimento di un portafoglio con duemila corone. Il signor Leopoldo Andrè, trattore, dimorante a Nabresina, si recò ieri mattina alle 11, alla Direzione di Polizia ad avvisare che pochi minuti prima aveva dimenticato nello „châlet de comodité“ in piazza del Ponterosso, il portafoglio contenente l'importo di 2000 corone circa, parte in banconote e parte in cambiali, e che quando si era recato per riprenderlo, non lo aveva trovato più. L'impiegato mandò a chiamare la custode dello „châlet“, Elisa Chiesa, la quale giurò di non aver neanche visto il portafoglio in parola, ed il funzionario, immaginando che il signor Andrè poteva anche averlo perduto prima di entrare nello „chalet“, rilasciò la donna in libertà.

Per l'esattezza. Nel dare ieri la notizia della bimba Genoveffa Hadnik, la quale in via S. Francesco fu atterrata da un carro, dicemmo che si asseriva appartenere questo alla ditta Greinitz. Rileviamo ora che il carradore Rodolfo M., di 21 anno, abitante in via Fabio Severo, venne interrogato all'ispettorato di p. s. di via Chiozza, e dichiarò che il carro appartiene alla ditta Edoardo Housel.

Un ladro che ritorna. Da qualche giorno, anzi da qualche... notte, s'aggirava per Trieste il famoso ladro Antonio Vegliach, di 29 anni, da Pinguente. La Polizia, appena venuta a conoscenza della sua inopportuna ricomparsa, diede gli ordini per il suo arresto, e ieri notte l'ispettore degli agenti Schubert e l'agente Cigoi, pattughando per le viuzze di Città vecchia, s'imbatterono nel Vegliach e lo condussero in via Tigor.

Al Punto franco. Iermattina una guardia di p. s. arrestò al Punto franco certo Giovanni B., d'anni 20, da Cominiano, dedito al vagabondaggio e sfrattato da questa città.

* Nel suddetto recinto fu pure arrestato un marinaio perchè sorpreso a rubare parecchie corone di fichi. All'ispettore Jasbinsek che l'interrogò disse di chiamarsi Pasquale K., di 19 anni, da Sebenico, privo d'imbarco. Tanto il primo quanto il secondo furono poi condotti dinanzi all'ufficiale Schabl, che dopo averli interrogati li fece condurre agli arresti.

Furti e furterelli. Michele Malacorda, agente nel negozio di commestibili del sig. Michele Curet, in via delle Sette fontane N. 1, l'altra sera, stando dietro al banco, vide passare per la via un facchino, il quale s'impossessò del carretto a due ruote che stazionava fuori del negozio e si allontanò frettolosamente. Il Malacorda inseguì il ladro e, raggiuntolo, gli ingiunse di ricondurre il carretto al suo posto. L'individuo, sulle prime, finse di cader dalle nuvole e poi, visto che l'agente non ischerzava, si mise a ridere sgangheratamente.

— Ah, ah, che bel scherzo... che bel truco... scometo che lui el credeva che ghe lo volessi robar... Ah, ah, che bel tipo... che bel scherzo...

Il Malacorda s'impossessò del carretto e si allontanò. Più tardi però, denunciò la cosa all'ispettorato di S. Giacomo.

*** Il muratore Lorenzo Vattovaz, abitante in via dello Scoglio N. 473, passando ierlaltro, nel pomeriggio, per la strada nuova di Opicina, vide due individui, due brutti ceffi, avvicinarsi ad un carro tirato da due buoi che saliva lentamente per quella strada e, approfittando della circostanza che il conduttore dormiva, impossessarsi di un grosso pacco. Il Vattovaz allora accelerò il passo con l'intenzione di svegliare il derubato, ma i due ladri, gettarono l'involto in un fosso e se la svignarono. Il giovane raccolse il pacco e lo portò all'ispettorato di Guardiella, dove fu aperto. Conteneva una pezza di flanella, una pezza di tela e tre maglie. Il Vattovaz diede all'ispettore i connotati dei due ladruncoli.

*** Ignazio Singer, abitante al N. 556 di Servola, denunciò all'ispettorato del rione, che iernotte, un ignoto era penetrato nella sua cantina e lo aveva derubato di un soprabito e di 15 chilogrammi di strutto del complessivo valore di 37 corone. Per entrare nella cantina, il ladro aveva fatto saltare la serratura della porta.

*** Maria Zuffar, abitante al N. 144 di Guardiella, fu derubata, ierlaltro, di un fardello contenente una quantità di biancheria del valore di 30 corone.

Il diritto di lavorare. A richiesta del carbonaio Antonio R. fu arrestato iermattina il bracciante Antonio C., di 46 anni, da Trieste. Alla Polizia il R. fece il seguente racconto: Essendo giunto nel nostro porto un piroscafo carico di carbone, il R. si recò a chiedere se abbisognavano dell'opera sua, ma, mentre saliva a bordo, fu fermato dal C., il quale gli impose di scendere a terra e di allontanarsi.

— Ti no te ga dirito de lavorar adesso; speta che i me cioghi a mi prima...

— Cossa ste mal, compare: sta lege la gavè fata vu?... largo, largo: el lavor el xe libero par tuti...

— E mi te digo de no! Mi son più vecio de mestier e go dirito de lavorar prima de ti...

Il R., ritenendo che il C. fosse ubriaco o scosso nelle facoltà mentali, si liberò dalle sue mani e continuò a salire, ma l'altro lo raggiunse e lo costrinse a ridiscendere. Anche alla Polizia il C. vantò i suoi diritti e l'impiegato, in attesa che egli potesse provarli, lo mandò in via Tigor.

Durante il lavoro. Il muratore Santos Gropaz, di 23 anni, abitante in via S. Cilino, ieri nel pomeriggio, lavorando, riportò alcune ferite alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica.

Elisa Kolzar, di 15 anni, abitante in via delle Sette fontane N. 35, iersera, verso le 7, mentre lavorava ad una macchina, nella tipografia ov'è occupata, rimase con la mano destra impigliata in un congegno e riportò alcune lacerazioni alle dita e la frattura del medio.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

All'ospedale. Quella fanciulletta di 6 anni a nome Gisella Mauro, abitante in Gretta, che ierlaltro, per la paura di veder giungere degli zingari, era fuggita, e nel cadere s'era fratturata la gamba destra, fu ieri trasportata all'ospedale ed accolta nel quarto ripartimento.

*** Nel riparto dermatologico dell'ospedale fu accolta ieri la giovane giornaliera Emilia Schivitz, di 18 anni, che l'altra sera, nella fabbrica di ceresina al Punto franco, aveva riportato alcune gravi scottature al braccio destro ed alla guancia.

COMUNICATI *)

In relazione a quanto ebbe a pubblicare nel reputato Suo giornale di data 29 ottobre 1902 N. 7595 sotto il titolo: «Orologio e catena scomparsi» La prego di pubblicare:

Che la denuncia da me fatta contro i signori Rodolfo B. e Romano C. fu un atto precipitoso e sconsiderato da me commesso, contro persone incapaci di qualsiasi atto disonesto e degne della più alta stima, nel momento in cui accortomi della mancanza degli oggetti, la sorpresa e il dolore m'avevano levata la forza di riflettere.

E nel mentre ringrazio di tutto cuore i due signori sulodati per la bontà usatami col perdonarmi la grave offesa loro recata, mi piace e mi trovo in dovere anche di ringraziarli ancora e chieder Loro perdono in così publico modo.

Giovanni Mogorovich
oste al N. 6 di via Madonnina

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE PICCOLE FERROVIE DI TRIESTE

Ferrovia elettrica TRIESTE-OPICINA.

ORARIO

valevole dal 1. Novembre 1902 in poi.

Partenze da piazza della Caserma:

7^{40} 8^{36} 9^{32} 10^{28} 11^{24} 12^{30} 1^{16} 1^{44} 2^{12} 2^{40} 3^{08} 3^{36} 4^{01} 4^{32} 5^{00} 5^{56} 6^{52} 7^{48} 8^{44}

Partenze da Opicina:

7^{00} 7^{56} 8^{52} 9^{48} 10^{44} 11^{40} 12^{36} 1^{04} 1^{32} 2^{00} 2^{28} 2^{56} 3^{24} 3^{52} 4^{20} 5^{16} 6^{12} 7^{08} 8^{04}

I treni stampati in carattere più grosso vengono attivati soltanto quando il tempo è bello.
La durata del percorso, comprese le fermate, è di 32 minuti per la salita e di 36 per la discesa.

PREZZI DI PASSAGGIO:

Nei giorni di lavoro:

Salita	dalla piazza della Caserma a Cologna	Cor. 0.30
	da Cologna ad Opicina	» 0.50
	dalla piazza della Caserma ad Opicina	» 0.80
Discesa	da Opicina a Scorcola	» 0.30
	da Cologna alla piazza Caserma	» 0.30
	da Scorcola alla piazza della Caserma	» 0.20
	da Opicina alla piazza della Caserma	» 0.50
	Biglietti di andata e ritorno dalla piazza della Caserma ad Opicina valevoli per lo stesso giorno	» 1.–

Alle domeniche e nei giorni festivi:

Salita	— dalla piazza della Caserma ad Opicina	Cor. 1.20
Discesa	— da Opicina alla piazza della Caserma	» 0.75
	Biglietti di andata e ritorno dalla piazza della Caserma ad Opicina valevoli per lo stesso giorno	» 1.50

OSSERVAZIONI: Fanciulli sotto i due anni, per i quali non si renda necessario un posto, viaggiano gratuitamente. I biglietti sono da conservarsi fino a viaggio finito, e si devono, a richiesta, presentare al controllore. I viaggiatori vengono gentilmente pregati a voler dare ascolto alle esortazioni del personale ferroviario. Libri per reclami sono a disposizione del P. T. Pubblico alla Stazione di Opicina e nei locali della Direzione.

TRIESTE, 1. Novembre 1902. LA DIREZIONE

Le baruffe. Alberto T., macellaio, di 27 anni, abitante in via della Sorgente, e Giovanni K., vetturale, di 29 anni, abitante in via Rossetti, furono arrestati ieri mattina in via del Torrente perchè una guardia li sorprese mentre si azzuffavano.

Alla Polizia furono puniti, seduta stante, con 12 ore d'arresto.

Il calcio d'un cavallo. Iersera, verso le 8, lo stalliere Romeo Pagliaro, di 19 anni, addetto alla cavallerizza Hagenauer, stava governando un cavallo, quando questo si mise a tirar calci e colpì alla faccia il disgraziato Pagliaro, cagionandogli una grave ferita lacero-contusa al labbro inferiore, smuovendogli inoltre alcuni denti.

Avute le prime cure alla Guardia medica, il Pagliaro si recò all'ospedale, ove ebbe ulteriore assistenza dal dott. Hrovat.

Lesioni accidentali. Il bracciante Francesco Fiasucci, di 32 anni, abitante in via Cavazzeni, ieri, maneggiando un coltello, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

All'ambulanza dell'„Igea" ricevette le cure del caso.

Cadute. Ieri mattina alle 9, la cuoca Maria Covacich, di 42 anni, abitante in via Valdirivo, inciampò e cadde in modo sì disgraziato da riportare una frattura al radio sinistro.

Alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

La domestica Anna Arnessek, di 27 anni, abitante in via Donota N. 1, cadde e riportò una distorsione al polso sinistro; perciò dovette ricorrere all'„Igea".

Uno spintone. Ieri, poco dopo le 4 pom., la fanciulla di 8 anni, Giuseppina Pecenco, abitante in via del Belvedere, uscendo dalla scuola, fu violentemente urtata da un ragazzo e cadde ruzzoloni sul marciapiedi, riportando una ferita al labbro superiore, alcune lacerazioni alla gengiva superiore con i denti incisivi smossi.

Accompagnata alla Guardia medica ottenne le cure del caso.

Vagabonda. Giuseppina Eva, quell'ardita vagabonda che giorni fa fuggì dagli arresti da Cesiano in compagnia dello sfrattato Ignazio Furlan, è stata ripresa. Fra giorni verrà accompagnata alla casa di lavori forzati di Lencovitz, ove rimarrà... fino alla prossima fuga.

Lotto. Estrazione del 31 ottobre:

Trieste	45	42	36	61	39
Linz	61	22	66	81	4
Innsbruck	6	1	24	35	19

Corrispondenza aperta. — *Girandola.* La tessera di legittimazione per gli agenti viaggiatori deve essere chiesta dal principale allegando la fotografia dell'agente, l'attestato di buoni costumi e il certificato di un medico ufficioso. Così prescrive il regolamento già entrato in vigore, ma del quale si attende la revoca in seguito alle numerose proteste sollevate contro molte sue disposizioni. — *Tuberosa.* Le macchie di sangue scompaiono mediante acqua e sapone. — *Aristocratico.* Si può in una certa misura riparare al difetto delle mani rosse d'inverno, con frequenti frizioni, e con l'uso di glicerina, ma in complesso è un male al quale difficilmente si porta rimedio. *Studente Lassaliano Albona.* Il «Piccolo» ed il «Piccolo della Sera» si vendono a Roma dal giornalaio Pietro Orsi alla Posta Centrale ed a Milano nell'edicola di Francesco Torriani in piazza del Duomo. — *R. C.* Il treno delle 12.30 pom. per Cervignano e Venezia non viene convertito in treno celere, perciò si ferma a Duino. — *Gab. Car.* Il *lupus* è malattia quasi sempre di origine tubercolosa: in questi ultimi tempi si parla di molti casi di guarigione mediante la cura della luce. — *Irr.* Gli indirizzi di tutti i più illustri contemporanei? Ma come vuole che ci sobbarchiamo a un lavoro di tal genere? — *Firma illeggibile.* Non possiamo pubblicare in questa rubrica l'elenco dei periodici artistici-teatrali del Regno. All'ufficio di posta troverà un elenco di tutti i giornali. Si faccia venire di ciascuno un numero e così vedrà se hanno o meno il corrispondente. — *Filarmonico.* Il violista Eugenio Ballarini è fratello del violinista Ernesto Ballarini. — *Gal.* Console a. u. a Nuova York è il cav. Tommaso Dessewffy di Csernek. Per l'indirizzo basta il nome e la qualifica. — *Jonathan.* Un «cubic feet» - piede cubico - americano equivale a metri cubi 0.02832, e un «gallon» a litri 3.785544. — *A. B.* La compagnia lirica che eseguisce attualmente la «Germania» del Franchetti al «Sociale» di Treviso, si scioglierà alla fine della stagione, come tutte le compagnie liriche, le quali sono sempre scritturate a stagione, e mai ad anno. Il «Sociale» si chiuderà il 9 novembre. La signorina Labia passerà al «Rossini» di Venezia a cantare «La Tosca» del Puccini.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 11°.9, ore 2 pom. 17.3 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.4. — Oggi: Alta marea 9.40 ant., 10.29 pom. — Bassa marea 3.20 pom., 3.59 pom.

Ogni giorno una. Sorveglianza sicura.

— A che ora ha preso fuoco l'albergo?

— A mezzanotte.

— Si sono salvati tutti?

— Tutti, tranne la guardia notturna; non abbiamo fatto in tempo a svegliarla.

Teatri e Concerti

Verdi. Questa sera alle otto la compagnia Leigheb-Tovagliari inaugura il corso delle sue rappresentazioni con *I mariti*, commedia in 5 atti di Achille Torelli.

Politeama Rossetti. Oggi si daranno due rappresentazioni della *Bohème*, la prima alle 3 e mezzo, la seconda alle 8. Gli esecutori sono gli stessi per entrambe le rappresentazioni, eccezione fatta per il personaggio di *Rodolfo*, che nella diurna sarà sostenuto dal tenore Tornesi, e nella serale dal Pintucci.

Filodrammatico. La gentile signora Edvige Reinach, ieri, alla sua serata d'onore, ebbe la soddisfazione di vedersi dinanzi un pubblico magnifico per concorso e per eleganza; e gli applausi calorosi che l'accolsero al primo suo presentarsi e le acclamazioni che ad ogni fine d'atto la risalutarono al proscenio, dissero la simpatia che le prodiga il suo uditorio e le speranze ch'esso ripone nella arte sua, promettente e volonterosa. *Cipriana*, tipo bizzarro e originale, un po' donna vera e un po' parodia della divorzianda parigina; - un po' ribellione, un po' nevrosi, un po' gelosia, un po' tenerezza, un po' eccentricità, trova in lei un'interprete molto intelligente e molto graziosa. Dopo l'atto secondo della bella commedia *Divorçons*, in mezzo a un subisso di applausi, le furono presentati cinque bellissimi mazzi di fiori, nonchè uno splendido ventaglio di pizzo, dipinto a mano, e un vaso artistico con fregi d'oro.

Il Reinach e il Lotti le furono compagni degnissimi.

Anche le parti di fianco furono molto accurate. In complesso, una delle buone esecuzioni della compagnia.

Questa sera penultima recita con *La scuola del marito*. Domani ultima con *non so che...*

Fenice. Pubblico poco numeroso ieri sera alla rappresentazione di *Giroflè-Giroflà*, la melodiosa operetta del m.o Lecocq. L'esecuzione fu abbastanza buona. La Perretti, nelle vesti di *Maraschino*, sfoggiò degli acuti limpidi e gradevoli; la Monti (*Giroflè*) fu parecchie volte applaudita per i suoi trilli e gorgheggi. Comica *donna Aurora* la signora Celeste Bertini e comicissimo *don Bolero* Italo Bertini. Antonio Bertini, nelle vesti di *Morsuch*, ebbe qua e là delle note poderose, ricordi di tempi, purtroppo decorsi. Ricco il vestiario. Molti applausi.

Oggi sabato, alle 3 e mezzo del pomeriggio, si darà l'operetta del Valente *I granatieri*; di sera, alle 8, replica del *Giroflè-Giroflà* di Lecocq. Domani, domenica, di giorno l'ultima replica del *Giroflè-Giroflà* e di sera *I granatieri*.

Prossimamente *Ninon de Lenclos*, opera comica in tre atti del m.o Alberto Lery, nuova per Trieste.

Concerto Ballarini. Abbiamo veduto Eugenio Ballarini, ancor giovanetto fra i componenti il Quartetto triestino, e ne abbiamo seguito con interesse e con vera compiacenza i notevoli e rapidi progressi fatti sulla difficile via sceltasi.

Oggi, in età ancor giovanissima, egli ci si presenta valoroso concertista e ci dimostra come il suo progredire, anzichè allentarsi o sostare, come avviene talvolta quando le cure della vita vengono a turbare la serenità della rosea adolescenza, si sia gradatamente accentuato, in modo che oggi il Ballarini può esporsi senza timore al giudizio della critica più arcigna. Sorretto da una viva intelligenza, che gli conferisce un'impronta di artistica individualità, e spronato da tenace valore, il Ballarini ha ben poco da invidiare ai più provetti nel maneggio di quel difficile istrumento che è la viola da concerto. Ben poco da invidiare per la bellissima cavata, frutto di eccellente scuola, per il giusto e castigato accento che colorisce il suono velato ed elegiaco del patetico istrumento e lo rende gradito a malgrado della sua uniformità. Tutto ciò abbiamo potuto constatare in un concerto dato iersera dal giovane violista nella sala della Filarmonica, ove il pubblico, numeroso e scelto, gli fece la più festose accoglienze. Gli applausi furono vivissimi dopo ogni pezzo dell'artistico programma, ed in particolar modo dopo il secondo tempo della *Sonata* in sol min. del Sitt, dopo la *Romanza* dell'Joachim e dopo il primo tempo della *Sonata* in fa minore del Rubistein. In questo brano gli fu degna ed applauditissima compagna la gentile signorina Carla Morpurgo, distinta pianista, che nei suoi brani a solo: Mendelssohn-Liszt, *Sull'ali del canto*, e Reinhold, *Impromptu*, seppe farsi molto apprezzare per finissimo senso d'arte, accoppiato a dolcezza e precisione di tocco.

A rendere ancor più bella la serata, contribuì la signorina Clara Rommel, che fu deliziosa nel miniare con perfezione di cesello quella squisita pagina musicale che è *L'éclat de rire* dell'Auber. Ella trasfuse in quel turbinìo di picchettati argentini un gentile profumo di lirica delicata e civettuola; e a ciò la sua voce fresca e pura si presta egregiamente. Il pubblico, non contento di avere avuto la replica del brano, avrebbe desiderato di riudirlo ancora, cosicchè la gentile artista, corrispondendo alle insistenti acclamazioni, cantò con altrettanta grazia una romanza del Tirindelli.

Alle gentili esecutrici furono presentati ricchi mazzi di fiori; al Ballarini una corona con dedica e un orologio d'oro.

Il Curellich accompagnò al piano con la ben nota valentia.

Concerto Graziussi. La pianista tredicenne Rita Graziussi darà un concerto, nella sala della Filarmonica, la sera di lunedì 10 novembre, con la gentile cooperazione dei professori Augusto Jancovich e Augusto Fabbri.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO VERDI — Compagnia drammatica Leigheb-Tovagliari – (ore 8, disp. 1) - «I mariti», in 5 atti.

POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera. (ore 3½ B e 8 D) – «La Bohème», in 4 atti.

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica Reinach-Pieri - (ore 8). – «La scuola del marito», in 5 atti.

TEATRO FENICE – Compagnia italiana di operette Bertini – (ore 3½) – «I granatieri», in 3 atti – (ore 8) – «Giroflè Giroflà», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Particolari sull'abbordaggio del piroscafo „Ettore". Nell'edizione serale del 25 ottobre p. p. pubblicammo un telegramma da Costantinopoli, che ci annunziava come la mattina di quel giorno il pir. lloyd. „Ettore" fosse stato investito dal pir. ingl. „Stella". Ecco ora alcuni interessanti particolari sul deplorevole incidente, mandatici per lettera.

Dopo una notte terribile per l'infuriare del „rovaio", la mattina del 25 ottobre l'„Ettore", al comando del cap. Comnenovich, aveva acceso i fuochi di buon'ora per essere in pressione e poter partire alle 8 alla volta di Trieste, facendo scalo ai parecchi porti della linea di Tessaglia fino a S. Giovanni di Medua. La sera del 24 era arrivato da Cardiff il *cargo-boat* inglese „Stella" di Newcastle, con carico di carbone, il quale si era ancorato dinanzi a Cabatasch in attesa del giorno. Al sorger del sole fu segnalata ai piroscafi l'apertura del ponte Karakeuy, percui il comandante dello „Stella" salpò per fare il giro degli altri navigli che si trovavano in rada, ed entrare nel Corno d'Oro, costeggiando la Punta del Serraglio.

Nel frattempo era incominciato a soffiare un vento furioso, e la corrente del Bosforo era fortissima. Lo „Stella", per evitare d'essere portato addosso ai navigli colà ancorati, manovrò in modo da girare alquanto al largo.

Alla fine il capitano, ritenendo d'esser fuori da ogni pericolo, mise il naviglio nella corrente per poi passare tra i piroscafi della Società turca Mahsoussè e quelli del Lloyd, e presentarsi così di fronte all'apertura del ponte. Ma ad un tratto lo „Stella" avendo manovrato il timone per appoggiare a destra ed uscire dalla corrente, la poppa che vi era rimasta, mentre la prua ne era già uscita, fu spinta con violenza a sinistra; il *cargo-boat* fece una giravolta su sè stesso ed avendo molto „abbrivo", seguì fatalmente la nuova traiettoria per cui si era lanciato, che lo portò sull'„Ettore", ormeggiato fra due boe, presentantegli il fianco destro.

Benchè il capitano dello „Stella" avesse ordinato „macchina indietro", pure fu impossibile evitare l'abbordaggio, che fu

violentissimo e tale da aprire nel fianco dell'„Ettore" una larga falla, che dalla opera morta si estende fin sotto la linea d'immersione. L'acqua si rovesciò a torrenti nel compartimento macchine ed i fuochi si spensero. I numerosi passeggeri che si trovavano a bordo furono invasi da un grande panico, ma l'energia e la sollecitudine del comandante e degli ufficiali tutti, valsero a tranquillizzarli. Il salvataggio dell'„Ettore", causa lo spegnimento dei fuochi, non poteva avvenire co' propri mezzi e il piroscafo stava per affondare, allorchè giunsero i rimorchiatori „Paris" ed „Eolo" della Società di rimorchio, e „Karamursel" della Capitaneria di porto, i quali lo condussero ad investirsi sopra un banco di rena della Punta del Serraglio dinanzi a Akhir-Kapu a breve distanza dal faro.

Lo stesso giorno i palombari, visitato l'„Ettore", riferirono che la falla è grave ma potrà essere provvisoriamente otturata; però per poterlo rimettere a galla, occorrerà circa un mese di lavoro.

Lo „Stella" che aveva riportato lievi avarie alla prua, rinunziò per quel giorno alla sua entrata nel Corno d'Oro, e andò a riprendere il suo ancoraggio a Cabataschi.

I danni riportati dall'„Ettore" saranno rimborsati dalla Società armatrice dello „Stella".

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi lloydiani „Danubio" da Metcovich, „Aglaia" da Costantinopoli; i piroscafi italiani „Selinunte" da Brindisi e Venezia, „Molfetta" da Brindisi e Venezia con 6 passeggieri e il pir. „Vila" da Curzola con 60 pass.

*** Partirono i lloydiani „Vesta" per Batum, „Thetis" per Spizza; i pir. a. u. „Dardania" per Fiume, „Petöfi" per Rouen; il piroscafo ellenico „Aghias Trias" per Trebisonda; il piroscafo ital. „Toro" per Catania e il pir. ottomano „Braila" per Trebisonda.

Movimento dei navigli a.-u. *Piroscafi.* „Anna Goich" partì il 30 da Fécamp per Barry, „Olga" da Rotterdam arrivò a Barry il 27, „Leopoldine" partì il 27 da Newport per Brindisi, "Bar. Edm. Vay" da Anversa passò Oftavos il 25, „Robinia" da Braila passò Peniche il 27 diretto a Leith, „Sofia Bradli" da Cardiff per Genova passò Sagres il 26, „P. Becher" passò pure Sagres il 26, „Szent Istvan" passò Sagres il 28, „Olga" è sotto carico a Barry per Boston, „Istok" sotto carico a Cardiff pure per Boston.

Lloydiani. „Carinthia" da Capetown per Trieste proseguì il 30 da Beira per Zanzibar, „Arc. Franc. Ferdinando" diretto a Calcutta proseguì il 30 da Suez per Aden, „Moravia" da Santos proseguì il 30 da Rio Janeiro per Trieste, „M. Bacquehem" da Trieste arrivò il 30 a Kobe.

Il barco „Conte Geza Szapary" partì il 27 da Port Talbot per Fiume.

Avviso ai naviganti. *Bulgaria. Porto di Varna.* Il comandante della nave da guerra germanica „Loreley" riferisce le seguenti notizie relative al porto di Varna. Il porto Est è ultimato in tutta la sua lunghezza di miglia 1.5 sul mare.

La parte interna del porto è quasi completata secondo il progettato. Anche i due moli traversali esterni sono quasi ultimati. Per segnalare di notte il porto, vi è un fanale a luce *rossa* sulla testata del molo Est, con una portata da 3 a 4 miglia; presso la testata dei moli di traversa, un fanale *verde* colla stessa portata del precedente. Esiste inoltre il fanale a luce *rossa* dalla parte di West del porto ed un fanale a luce *verde* sul ponte Tasch kupra tabla, che serve per lo sbarco dei materiali da costruzione.

Noleggi. *Piroscafi.* „Crewe Hall" da Calcutta per Dundee a 20 s. car. dic.; uno da Limiona di 4200 tonn. per Glasgow o Barrow a 8|1 1|2, car. dic. „Loander" di 3900 tonn. da Ergasteria, Milos ecc. per Rotterdam a 9|3 se uno 9|6 se due porti di scarico; „Salerno" di 3600 tonn. da Almeria per Middlesbrò a 7 s.; „Antonio Roca" e „Fulham" da Bilbao il primo per West Hartlepool a 5|1 1|2, il secondo per Swansea a 4|4 1|2; „Miramar" di 3000 tonn. da Nuova York per Bordeaux e Havre con carico generale a 12|6; „Burbo Bank" da Mobile per l'Olanda e Tyne a 80 s. car. nov. dic.; „Inchmarlo" da Nuova Orleans o Galveston pel R. U. o Continente a 9 s.; „Starcross" da Buenos Ayres o La Plata pel R. U. o Continente a 13|6 più 6 car. 1-30 nov.; „Kate" da Methil per Trieste a 5|9. Da Cardiff tre vapori per Genova a 5, 5.1|2, 4|9. „Regnant" per Civitavecchia a 5|7 1|2; „Eastfield" da Glasgow per Venezia a 6. s.

Velieri. „Gudrun" da Amburgo per S. Francisco a 16s.; „Aline" da Pensacola per Buenos-Ayres a 11 sterline; „Bourbaki" da S. Francisco pel Capo a 20 s.

Sciarada

Senti, fanciulla; quando miro il bello
tuo cappellino con velluto ornato,
La sorte invidio di quel vago augello
Che tra i *primi* sta sopra accoccolato.
Se fossi quell'augel vorrei baciare
L'inanellato, folto crin tanè;
Lieve vorrei poterti sussurrare
L'ardente amor che in *altro* porto a te.
Vorrei, fanciulla mia, poterti dire
Il *tutto* arcan che i nervi mi titilla;
Vorrei, fanciulla mia, per te morire,
Sparir per sempre come ignea scintilla!

Gigi.

Spiegazione del giuoco precedente: SERRAGLIO, SERRA, RAGLIO.

31 ottobre.

Da GORIZIA.

Camera di commercio. Giovedì 6 novembre alle 3 pom. la Camera di commercio terrà una seduta ordinaria.

All'ordine del giorno si trovano, fra gli altri, i seguenti oggetti:

Proposta riflettente il contributo al Consorzio del Ponte sul Torre. — Proposta di sovvenzione alla Scuola industriale di perfezionamento in Cormons. — Relazione sulla domanda di sussidi per allievi della i. e r. Accademia di marina. — Proposta di appoggiare una petizione della Giunta provinciale riguardo il telefono interurbano. — Parere sulla chiesta istituzione di un parlatoio telefonico pubblico a Nabresina in congiunzione con gl'impianti telefonici di Trieste.

Da PARENZO.

Teatro. Verso la metà di novembre avremo al nostro teatro Verdi, per un breve corso di recite la compagnia drammatica Renzi-Gabrielli. La compagnia promette di darci alcune delle ultime novità drammatiche.

Da ALBONA.

Conferenza. Sul tema „Venezia Gloriosa!" ha tenuto iersera in questo teatro una conferenza il cav. Abate E. Silvestri. In splendida forma egli, in un'ora e un quarto, ha presentato al numeroso ed attento pubblico i più luminosi quadri della intera storia gloriosa della forte Repubblica.

Durante la conferenza ed in chiusa il chiaro oratore ebbe sincero e caldo applauso. Indi seguì lieto banchetto di trenta coperti.

Da DIGNANO.

La nuova amministrazione comunale. - Sintomi gravi. Con la nomina della deputazione comunale oggi avvenuta ebbero compimento le elezioni amministrative di questa città. A membri della rappresentanza comunale furono eletti:

nel III corpo elettorale: Antonio fu Giovanni Benussi, Giovanni fu Giovanni Bonassin, Girolamo fu Andrea Delton, Giulio fu Andrea Franzin, Antonio fu Antonio Giachin, Giov. Battista Guarnieri, Antonio di Giovanni Palin, Andrea fu Biagio Sgagliardich, Giovanni fu Giovanni Toffetti, Matteo fu Michele Radollovich;

nel II corpo elettorale: Giovanni Bettio, Nicolò fu Bortolo Biasiol, Domenico di Antonio Delcaro, Domenico fu Giuseppe Delton, Antonio Donorà, Francesco fu Bernardo Fabro, Antonio fu Giorgio Palin, Andrea Vitturi, Antonio fu Gregorio Radollovich, Giacomo Giachin dirigente scolastico;

nel I corpo elettorale: Francesco Benussi, dott. Giuseppe Bregato, dott. Giovanni Mantovan, Carlo Marchesi, Pietro Marchesi, Giorgio Sansa, dott. Domenico Sbisà, Augusto Sotto Corona, Carlo Vitturi, Antonio fu Giacomo Bursich da Carnizza.

Successivamente, in seguito a compiacente rinuncia dell'eletto sig. Carlo Marchesi, subentrò al suo posto il dott. Giovanni Mrach, che nel I corpo aveva riportato il maggior numero di voti dopo gli eletti.

Nella seduta costitutiva d'oggi furono eletti: a podestà l'avv. dott. Giovanni Mrach ed a membri della deputazione i signori Giulio Franzin, deputato alla Dieta, Francesco Fabro, Giov. Battista Guarnieri, Giacomo Giachin, Domenico Delton ed Antonio Giachin, tutti eletti su proposta del partito clericale, che nella odierna rappresentanza ha la maggioranza.

L'avv. Bregato, a nome proprio e dei suoi colleghi consenzienti dott. Mantovan, Pietro Marchesi, avv. Sbisà, Augusto Sotto Corona e Carlo Vitturi, fece prima dell'elezione della deputazione la dichiarazione seguente, che fu inserita testualmente nel verbale della seduta: „Da tutti i fatti precedenti, concomitanti e susseguenti l'atto elettorale, si desume che la maggioranza degli eletti rappresentanti è l'espressione di un partito clericale. E' logico adunque che anche la deputazione comunale sarà l'espressione di quel partito. Noi sottoscritti, eletti del primo corpo, coerenti al nostro programma liberale, non daremo i nostri voti a nessuno dei componenti la maggioranza suddetta, e ci asterremo dal voto per la deputazione".

Questa dichiarazione rimase senza risposta alcuna da parte degli altri rappresentanti.

E così finirono le elezioni comunali che dànno indizio grave del progresso che in questo Comune va facendo il clericalismo, ignoto fra noi e nell'Istria intera finchè Pola non ebbe il poco gradito regalo di don Zanetti, e don Malusà e compagni non cercarono di confortarsi dello scacco avuto a Rovigno, disseminando „Società cattoliche" in luoghi la cui popolazione cosciente proprio non s'attendeva da sacerdoti italiani così mali esempi.

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 31. Ottobre (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.) Vienna dopo borsa segna: Credit 673.50, Staatsbahn 703 25, Alpine 356.— La borsa di Berlino chiude ferma: Credit 212.60 (212.40), Disconto 186.90 (186.40), Italiana 103.30 (103.50). — Milano segna la chiusa: Cambio 100.02 (100.——), Rendita 103.47 (103.47), Meridionali 652.— (652.—). Mediterranee 428.— (428.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana —.—, poi sino —.—. Chiusa Francese 99.75 (99.32), Italiana 103.15 (103.-), Spagnuola 86.55 (85.97), Bancho Ottomane 592.— (585.—), Rio Tinto 1080 (1076), Lotti turchi 123 50 (122.75).

Qui Rendita Italiana da 101.35 a 101.85, Credit da 672.— a 675.—.

Listino. Napol. da 19.06— a 19.09— Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.89 a 23.93, Londra 238.90 a 239.50, Francia 95.10 a 95.35, Italia 95.10 a 95.40, Banconote Italiane 95.10 a 95.40, Germania 116.80 a 117.10, Banconote germaniche 116.80 a 117.10, Rend. austr. carta 100.80 a 101.10 Rendita ungherese in Corone da 97.40 a 97.70 Credit 673 50 a 675.50, Italiana 101 40 a 101.80, Staatsbahn 702.50 a 704.50 Lombarde 74.— a 75.50, Lotti turchi 114.50 a 115 50.

Parigi 31. Chiusa. Rendita francese 3% 99.75 Rendita italiana 5% 103.15, Rendita spagnuola esterna 86.55, Azioni Banca ottomana 592.—.

Parigi 31. Chiusa. Ferrate austriache 758.— Lombarde 97.—, Rendita turca nuova 28.37, Cambio Londra 251.30, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 102.15, Rendita ungherese in oro 4% 103.70 Länderbank —.—, Lotti turchi 123.50. Banca di Parigi 1073, Azioni Meridionali Italiane 635.—, Rio Tinto 1080. fermo

Londra 31. (Cambi Chiusa). Consolidati 93 1/16. Lombardi 4—, Argento 23 1/4. Rendita spagnuola 85 3/4, Italiana 102 1/2, Cambio su Vienna 12.20, Sconto di piazza 3 9/16. Introiti della Banca ——. fermo

Francoforte 31. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 213. -, Ferrate dello stato —.—, Lombarde 20.—. fermo

Caffè. *Amburgo* 31. (Chiusa). Santos good average per ottobre 30.—, per dec. 30.25, per marzo 31.—, per maggio 31.50. staz.o

Amburgo 31. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—32, buono loco 33—37.

Havre 31. Chiusa. Santos good average per m. corr. 50 (per chilogrammi) a fr. 36.50, per decem. a fr. 36.75.

Nuova York 31. Apertura. Rio per consegne futuro, sost. invariato, 5 in ribasso.

Cotoni. *Liverpool* 31. — Mercato calmo Tenders in Dochets 4100. Vendite 7000 compresi affari consegna. Importazione 3000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 4 59/100 Ottobre-Nov. 4 48/100 Novembre-Decembre 4 44/100 Dec.-Genn. 4 42/100 Gennaio-Febbraio 4 41/100 Febbraio-Marzo 4 41/100 Marzo-Aprile 4 41/100 Aprile-Maggio 4 41/100 Magg-Giugno 4 41/100 Giugno-Luglio —.—

Cereali. *Londra* 31. Frumento future Market mese corr. —.—, dicem. 6.1 3/4 marzo 6.2 7/8 Formentone mese corr. —.—, dicembre 4.0—, Febbraio 4.2 7/8.

Metalli. *Londra* 31. Stagno Straits. Apert. 120 1/4 Chiusa 119—. Rame Chile Bars good ord. brands. Apertura pronto 51 3/4, p. 3 mesi 52—.

Petrolio. *Anversa* 31. Loco 19.— fermo

Olio. *Parigi* 31. Ravizzone per mese corr. 55.—, per novem. 56.—, per nov.-dic. 56.—, gennaio-aprile 56.25. staz.o

Segala. *Parigi* 31. Mese corrente 16.25 per per novem. 16.10, novem. febbr. 16.15, gennaio-aprile 16.10. staz.a

Frumento. *Parigi* 31. Mese corrente 23.15, novem. 21.75, novembre-febb. 21.40, gennaio-aprile 21.15. staz.o

Farina. *Parigi* 31. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 32.75, novem. 29.55, novembre-febbr. 28.75, genn.-aprile 28.15. staz.a

Spirito. *Parigi* 31. Per mese corrente 36.50, novem. 36.50, nov.-dic. 36.75, genn.-aprile 37.—. staz.o

Zucchero. *Parigi* 31. Greggio 88° uso nuovo 20.25-21.— calmo, bianco per mese corrente 24.12 1/2, genn.-aprile 25.——, fiacco, marzo-giugno 25.50—, maggio-agosto 26.——. Raffinato 95 — a 95 1/2.

Amburgo 31. (Chiusa). Per ottobre 14.80, per decem. 14.80, marzo 15.20, maggio 15.50, per agosto 15.95 settem. 16.15. fiacco

Londra 31. Java a so. 8.3. Rappe greggio asce 11. 7 1/2 fiacco

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo". Redattore Responsabile Augusto Rocco. Trieste

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola (tassa minima 40 centesimi). — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legna N. 2, pianterreno; nei chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

RICERCASI persona abile alla consegna e vendita latte. Indirizzo Piccolo. 3633

RICERCASI una pelliccia da caccia. Offerte sub «O. N.» al Piccolo. 9926

RICERCANSI garzone modiste. Piazza Ponterosso N. 4, II p. 4166

RICERCASI macchinista per commissioni. Via Punta del Forno N. 1, II. 4097

RICERCANSI ragazzi e ragazze per lavoro pasta. S. Francesco 21. 4105

CERCASI prontamente cassiera di buona famiglia, che conosce italiano e tedesco. Libreria Schimpff. 4165

RICERCASI prontamente donna servizio. Indirizzo al Piccolo. 4111

RICERCASI prontamente brava prestaservizi, buonissimo salario. Via Ponterosso 5, terzo. 4160

RICERCASI domestica che sappia un po' cucinare, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 4155

RICERCANSI lavoranti e garzone sarta donna. Indirizzo al Piccolo. 4147

RICERCANSI lavoranti e garzone copertaie. Indirizzo al Piccolo. 4140

BORST Villa Professor. Tutte due feste trovansi pronto risotto, 5 ore, pollame arrosto, fritto; vino puro dolce, medesima campagna; dolci; frutta. Pubblico rimarrà pienamente soddisfatto. 4077

PRONTAMENTE ricercasi abile mezza lavorante bianco. Indirizzo al Piccolo. 4071

RAGAZZA cerca lavoratorio donna con costo, senza paga, adattasi lavori famigliari. Indirizzo Piccolo. 4110

PERSONA civile, per lavori domestici, per la giornata, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4120

GIOVANE due anni pratica ricerca negozio commestibili. Offerte Piccolo «Negozio». 4126

DONNA decente darebbesi letto in cambio piccoli servizi. Ghiaccera 4. II. 4087

SIGNORINA giovane, abile lavori casa, cucina, sarta, cerca famiglia distinta; condurrebbe passeggio ragazzi, terrebbe compagnia malati o altra occupazione onesta. Offerte Piccolo «O. III» 4153

VIAGGIATORE che visita i paesi alpini ricercasi verso lauta provvigione. Offerte al Piccolo sub «Provvigione». 4156

VIAGGIATORE che visitò Austria, Italia per primaria fabbrica tedesca, offresi sub «Espertissimo 6» Piccolo. 3766

RAGAZZA civile cerca stanza o stanzetta vuota, possibilmente signora sola sub «Speranza» al Piccolo. 3989

IMPIEGATO dello Stato, conosce tedesco, disponendo ore pomeridiane ricerca impiego. Offerte sub «Impiegato» Piccolo. 9928

PIAZZISTA abile cercasi specialmente per territorio verso provvigione. Indirizzo Piccolo. 4168

VENDITRICE pratica per appalto ricercasi prontamente. Offerte sub «Onestà N. 50» al Piccolo. 4152

CASA tedesca del ramo oli e frutta meridionali, cerca un praticante. Offerte sub «E. G. 31» al Piccolo. 4117

OFFRESI ragazza pratica spaccio vini oppure appalto. Indirizzo Piccolo. 4154

RICERCASI corrispondente italiano e tedesco per un'ora al giorno. Offerte al Piccolo sub «748». 4102

BRAVA prestaservizi cerca occupazione per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 4080

IMPIEGATO assolto Accademia, circa 20 anni, con perfetta conoscenza delle lingue italiana e tedesca, bella calligrafia, ricercato da ditta in coloniali. Primo stipendio corone 80. Indirizzo Piccolo. 4416

PRATICANTE 18-20 anni, che conosca perfettamente la lingua tedesca ed italiana, versato nelle mansioni doganali, trova impiego da ditta in coloniali. Stipendio corone 60. Indirizzo Piccolo. 4116

GIOVANE bella presenza, negoziante pratico tutti commerci, desidera far conoscenza con signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Scrivere posta restante centrale sub «Trieste 77». 4113

ISTRUZIONE

BERLITZ School, 169.a filiale, Trieste S. Nicolò 28. Lezioni private, in classi, italiano, francese, tedesco, inglese, spagnolo, serbo, croato, russo, ungherese, greco moderno, da maestri rispettive nazioni. Signore, signori separati. Ogni 15 giorni si incominciano nuovi corsi. Prospetti gratis franco. 2589

CORRISPONDENZA tedesca, italiana evaderebbe abilissimo corrispondente per mezza giornata o singole ore. Sub «Abile 40» Piccolo. 3768

CORRISPONDENZA tedesca, italiana, insegna corrispondente capacissimo. Sub «Pratico 90» Piccolo. 3767

DOCENTE esperto, tedesco, impartisce lezioni tutte materie ginnasiali, reali tedesche. Offerte «Docente esperto» Piccolo. 3940

CERNE' insegna uso Berlitz conversazione tedesca, italiana, grammatica, corrispondenza, aritmetica (metodo proprio celerissimo) fiorini quattro mensili. Corso 37. 3992

INSEGNO francese (principii, conversazione, letteratura, corrispondenza) a perfezione cor. 5 mensili. Scrivere Piccolo «Concorrenza». 4171

IMPIEGATO giovane darebbe lezioni francese, italiano e spagnuolo in cambio di lezioni tedesco. Scrivere «E. Z.» al Piccolo. 4170

SCUOLA di disegno pel taglio e confezione di vestiti e biancheria. Tutto dietro metodo speciale. Fanny Luzzatto, Corso 7, III. 4141

SIGNORINA froebeliana tedesca offresi per bambini. Offerte sub «Signorina» Piccolo. 4137

MAESTRA tedesca istruisce tutte classi con esame. Ripetizioni una corona la lezione. Offerte Piccolo «100». 4127

SALA Tersicore. Oggi ore 4 istruzione danza. Chiozza 5. Pietro Modugno. 3877

VIENNESE conservatorista darebbe lezioni di pianoforte nella lingua tedesca. Indirizzo al Piccolo. 4092

DIPLOMATA signorina darebbe lezioni nella lingua tedesca per scuole popolari. Indirizzo al Piccolo. 4091

MAESTRA dà lezioni mandolino, piano, fior. 3 mensili. Indirizzo Piccolo. 4100

SALA Torrente 16. Questa sera ore 8 inaugurazione Club morbinosi, con sfida di lotta. Comitato. 4128

MACCHINISTA esperto prepara per gli esami. Lazzaretto vecchio 18, III. 4123

RICERCASI brava allieva lingua inglese, della Berlitz Scholl. Offerte Piccolo sub «Inglese». 4122

MRAK Gabriella, maestra di canto, riprende le lezioni. Via Piccolomini N. 2, II piano, destra. Riceve dalle 4-5 pom., martedì e venerdì. 4096

AFFITTANZE

RICERCASI stanza elegantemente ammobiliata a due letti, con stufa e comodo cucina, per signora e signorina. Indirizzo Piccolo. 4136

RICERCASI prontamente stanza ammobiliata, possibilmente ingresso libero. Offerte al Piccolo sub «A. S. 12». 4109

AFFITTASI bella stanza ammobiliata. Via S. Lazzaro N. 6, II. 4148

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Farneto 32, II, angolo Bachi. 4130

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Via Nuova 39, IV. 4129

AFFITTANSI due grandi stanze parchettate, davanti, una uso scrittoio, una ammobiliata. Valdirivo 7, I, destra. 4104

AFFITTASI prontamente quartiere tre camere, cucina. Via Cavana 12, II. 4076

AFFITTASI prontamente quartiere, camera cucina. Rivolgersi Cartoleria Bonifacio. Via Acquedotto. 4079

AFFITTASI prontamente stanza uso scrittoio. Poste vecchie 2, I. 4088

AFFITTASI per l'11 novembre pross. Villa in Scorcola, Stazione di Romagna della ferrovia elettrica, 10 locali, pigione corone 1400, eventualmente anche subito. Rivolgersi Studio Geiringer, via Forni 3. 4030

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Via della Crociera 4 rivolgersi portinaio. 3867

DA affittare stanza vuota in piazza Nuova. Indirizzo al Piccolo. 4161

AFFITTASI a distinto signore grande stanza ammobiliata. Geppa 5, I. 4132

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata fiorini 6 mensili, bellissima posizione. Indirizzo Piccolo. 4133

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza della Borsa 8, porta 5. 4135

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, con vista. Belvedere 17, I, porta 9. 4081

AFFITTASI camera vuota, grande fior. 5 mensili. Manzoni 1, V. 4094

AFFITTASI bellissima stanza vuota, ingresso libero, posizione salubre, fiorini otto, altra ammobiliata, con costo, fiorini 25. Indirizzo Piccolo. 4090

AFFITTASI prontamente cameretta interna, chiara, con costo. Forni 12, II, porta sei. 4139

AFFITTASI prontamente bella stanza ammobiliata, davanti. Corso 7, III, sinistra. 4141

AFFITTANSI stanze vuote, ammobiliate, ingresso libero. Rivolgersi Nuova 33, Thaller. 4157

AFFITTANSI quartieri piccoli, grandi, qualunque posizione. Rivolgersi Nuova 33, Thaller. 4151

AFFITTANSI stanze ammobiliate presso distinta famiglia. Via Sanità N. 11. 4150

CAMERE ammobiliate affittansi. Via Geppa N. 18, primo. 4098

STANZETTA ammobiliata e costo affittasi fior. 20. Indirizzo Piccolo. 4131

BOTTEGHE e magazzini affittansi prontamente. Via Commerciale N. 18 A. 3401

STANZA ammobiliata, stufa, gas, affittasi. San Francesco 16 B, porta 8. 3990

FAMIGLIA tedesca affitta a distinto signore solo, stanza ammobiliata, vista stupenda. Riva Grumula 1 B, porta 12. 4020

VILLA otto stanze, accessori affittasi fiorini 800. San Vito 5. 9925

MAGAZZINO interno grande per qualunque lavoratorio da affittare, 200 fiorini. Foscolo 3, fermata Tram. 4073

BOTTEGHE buona posizione, vetrine moderne affittansi. Rivolgersi via Bastione 1. 4083

VILLA signorile e villino, splendida posizione al mare, ogni comfort, vendonsi causa morte proprietaria, miti pretese. Informazioni: Corso 7, portiere. 4124

ISOLA affittansi quartieri ammobiliati o vuoti, acqua, giardino, splendida posizione al mare. Informazioni: Corso 7, portiere. 4124

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

RICERCATE scope in radice per tappeti trovansi unicamente grande assortimento presso Angeli, Canale 5. 4055

MOBILI ricercansi per una stanza da studio completa. Offerte «Completa» Piccolo 4125

VENDESI volpe domestica e grande. Via S. Francesco 21, I. 4105

VENDESI sparherd grande, in buono stato, occasione. S. Francesco 21. 4105

VENDESI bene avviata cucina economica, buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 4099

VENDESI botteghino frutta erbaggi, bene inviato, compreso quartiere, volendo anche i mobili, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 4075

VENDESI bel cappottone d'inverno, ragazzo sedicenne. Indirizzo Piccolo. 4169

VENDESI fonografo metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 3973

DA vendere diversi mobili. Indirizzo all'Agenzia del Piccolo Gorizia. 3881

VENDONSI cappotto, loden, mantello ed altri vestiti usati. Indirizzo Piccolo. 4090

VENDESI buona e forte macchina Singer, adatta specialmente per sarti. Indirizzo Piccolo. 4074

MOBILI ed utensili d'osteria ricercansi. Offerte al Piccolo sub «P. 27». 4093

BICICLETTA solida vendesi, scambiasi anello brillante qualsiasi, convenirsi, differenza secondo valore. Carpison 4, secondo. 4095

PALTO' noce fior. 12, quasi nuovo, vendesi. Carpison 4, II. 4095

MACCHINA da scrivere comperasi. Indirizzo Piccolo. 4118

GRAMMOFONO con 8 dischi vendesi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4145

GRAMMOFONO nuovo, prezzo di costo fiorini 48, vendesi per 28. 4144

SINGER nuove ed usate, vendita, scambio, prezzi mitissimi. Riparazioni qualunque sitema. Piazza S. Caterina. 3963

PASTICCERIA centrica posizione vendesi motivo ritiro principale. Indirizzo Piccolo. 2821

STUFA A GAS quasi nuova vendesi. Indirizzo Piccolo. 3597

BOTTI vuote vino bianco, vendonsi presso Vittorio Maramaldi, via Vienna 5. 3720

STUFA a gas buono stato ricercasi per stanza. Indirizzo Piccolo 9924

CANARINI Harz, canto magnifico, garantito, razza finissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 4143

FAVOREVOLISSIMA occasione Acquedotto 5, a prezzi di stralcio vendonsi magnifiche stanze complete, massiccie, divanoni, divanetti, tavoli pranzo, sedie, ed altri mobili singoli. Prima di fare acquisti visitare il suindicato locale. 4142

SUSTA nuova da una persona, costò fiorini 14 vendesi per fiorini 7. Maurizio 4, porta 10. 4089

OCCASIONE bellissimo armadione grande verniciato, per disfarsi argentiera finissima' usata. Chiozza 6, porta 8. 4057

OCCASIONE. Affittasi negozio con vetrine esterne e interne, scansie ecc. Informazioni cartoleria angolo via Acque-Farneto. 4101

TERRENI costruttivi fuori città, piccoli appezzamenti o maggiori complessi troverebbero acquirente. Offrire Piccolo sub «1132» 4085

PORTONI magazzino finestre complete, ottimo stato vendonsi. Via Bastione 1. 4082

GRANDE occasione. Da vendere stanza letto opaca, marmi neri, stanza da pranzo, divano con galleria, orologio regolatore. Madonnina 13, I piano. 4114

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO dalla via Carintia fino la via dello Scoglio orecchino d'oro. Mancia fiorini 5 chi lo porterà via Scoglio 803. 4121

DIVERSI

FORESTIERO desidera corrispondenza con signorina o vedova con dote, scopo matrimonio. Serie offerte «Anastasio 13» posta centrale verso scontrino. 4002

JE corrige lettres, traductions françaises. Adressez poste restante Tergesteo «Girodias». 4172

DIFFICOLTA'. Il modo va molto bene studiato; fra breve ci rivedremo e si parlerà. Buone feste e tante belle cose. Tuo. 4158

SAREI felicissima se.... Non la fede, ma un amore soprannaturale mi sostiene. Buone feste. 4173

B. 2. Lunedì G. Giace lettera posta Barriera. Sotto nome luogo, partenza. 4138

BEI tempi. Sperando. Di cuore Vi auguro le feste. 4162

CLIO. Prego ritirare lettera posta restante sotto numero e via vostra abitazione. 9927

OSCAR. C'è equivoco. Sotto ultimo mio indirizzo ritiri oggi mia. Es. 4163

LUIGIA B. Giace lettera posta centrale. Eleonora. 4070

BUONE feste e affettuosissimi... Tua Luce. 4107

100. Ritira lettera sub solito nome. 4108

ARGIA. Buone feste, angelo del mio cuore! tanti! tutta tua. 4103

BASILICA, coraggio non mi manca; per evitare scandali lasciai fare al N. 10 della dependance, d'altronde! 4137

DENARO si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando Biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

PENSIONATI laboriosi, volete guadagnar denari casa propria senza capitali? Mandate vostro indirizzo laboratorio industriale via Ghiaccera 2, prof. G. Natili, Trieste, avrete schiarimenti. 4035

ORCHESTRA partiture parti, musica originale, riduzione opere, sinfonie vendonsi mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 4169

MODISTA Barriera, ingresso Scorzeria 1. Tiene cappelli guarniti novità Parigi, Vienna, guarniture piume, fantasie, veli ogni genere per modiste. 4167

MODE Antonio Pasutti. Novità piume fantasia, sottane diverse, bollero perle, gran vendita 30% ribasso. Nuovo arrivo abbatjour tutti colori. 4159

MENDARESSA Sofia Putschnik, via Petronio N. 6, III: come noto ripara anche tappeti. 4072

COMITATO Dame. Stasera ore 7½ divertimento danzante con tre regali gratis. Chiozza 5. 3877

ISTANZE pertinenza triestina, petizioni, copiature, eseguisconsi con minima spesa. Indirizzo Piccolo. 4119

CERONE di noce, tintura insuperabile pei capelli, innocua. Prezzo una corona. Drogheria Zernitz, Stadion 2. 4115

FOCOLAI economici, prezzo ristrettissimo. Zoila, via Erta 11. Recapito e deposito: negozio utensili cucina, Amadeo, via Barriera 5. 4086

AMBRA finissima, straordinaria scelta in bocchini d'ogni genere trovasi presso Giuseppe Battan, Sebastiano 1. 4106

PREMIATO SMACCHIATORE preparato da G. Candussio, chimico farmacista, Parenzo. Rende indiscutibili, ricercati servigi nella pulitura, indispensabile per riammettere all'uso vestiti usati. Inattivo sui colori, non corrode le stoffe. Istruzione sulle fiaschette. Eventuali insuccessi attribuiscansi a parsimonia di liquido. Centesimi 60 la boccetta. Nelle drogherie, in provincia anche nelle farmacie. 3689

DOVE si va queste feste? «Al Mirabosco», via dello Scoglio, dove si trova il miglior vino; Bianco dolce Prosecco, Refosco, cucina alla casalina. Grandi giuochi di bocce. 4078

SOLTANTO presso Giovanni Angeli trovansi le ricercate scope da tappeti prezzi finissimi, mitissimi. Canale 5. 4055

MACELLERIA Polacco, via Torente, dindi interi 60, taglio 68, carne vitello tutto primissima qualità, prezzi modicissimi. 3882

SALONE Gelsomini, dopopranzo 3½-10 Ballo famigliare, sorpresa; dirige Obressa. 4164

POLPETTONE, assortimento salumi. Arrivo giornaliero luganighe. Salumeria Cascher via del Ponte. 9929

ARRIVATO il rinomato vino terrano nuovo, soldi 32. Via S. Sergio 1. 3651

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche Lipsia Vienna vendonsi prezzo mitissimo anche rate. Garanzia 6 anni. Deposito nuovo Piazza Borsa 2, II. 4174

TAPPETI veri persiani, grandezza media, vendonsi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 3945

ZANNONI Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Recapito Stabilimento musicale Schmidl, piazza Grande. 9930

UOVA stiriane a 3.80; prugne bosniache a 20. Farneto 26, Commestibili. 3616

CANTANTI, oratori istruttori, otterrete voce fresca usando premiate pastiglie Prendini. 506

ARTICOLI igienici, provenienza diretta da Parigi. Prezzi correnti gratis. (Riparto speciale). Gál, Corso 4, Trieste. 4140